



Bilancio al 31/12/2012

25° Esercizio

Direzione Generale

Via San Pio V, 5 – 10125 Torino

Capitale Sociale

€ 14.591.205,00 i.v.

Iscritta al registro degli Intermediari Finanziari

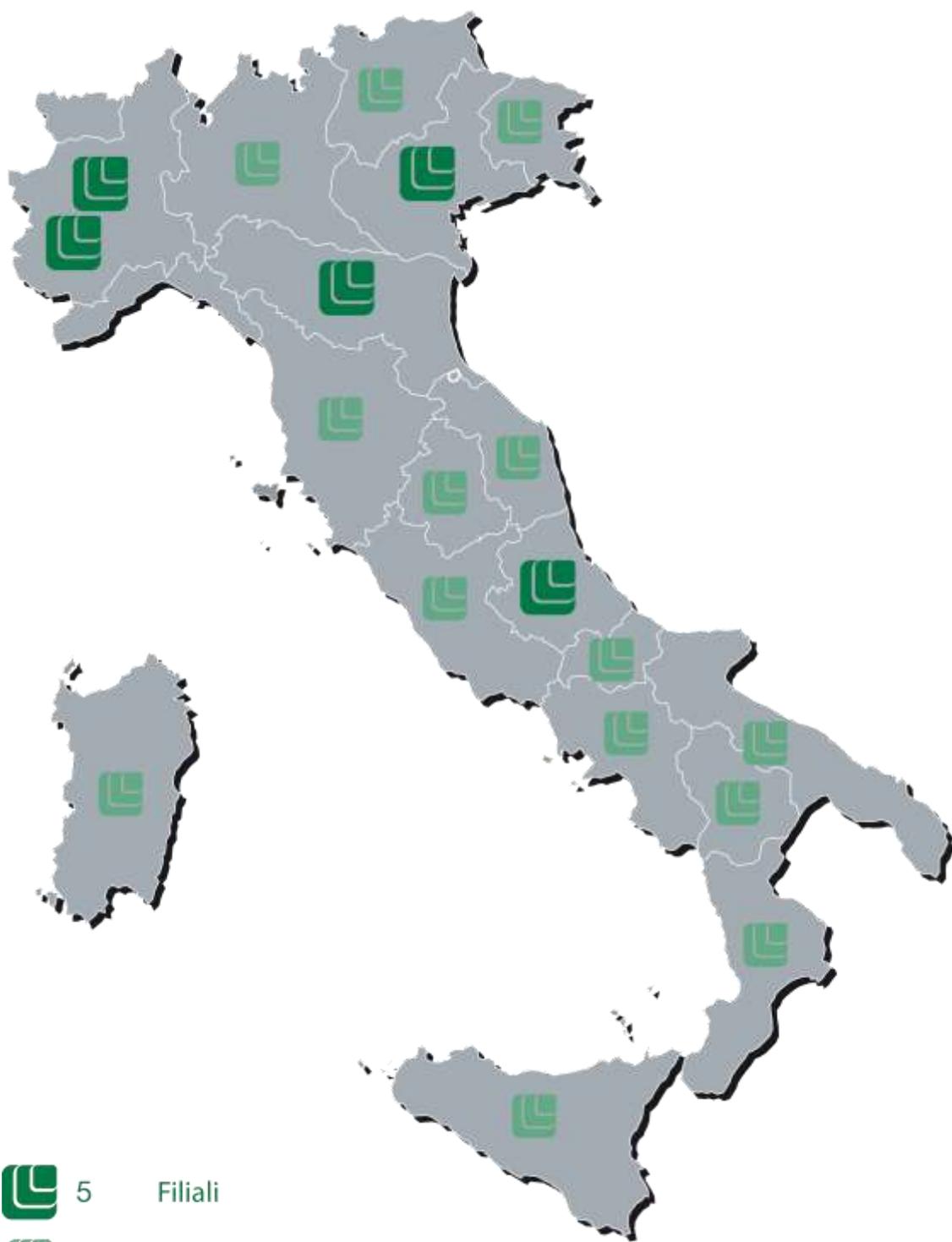
n. 2533 presso U.I.F. istituita presso la Banca d'Italia art. 106 del T.U.B

**Iscritta all'Elenco Speciale dalla Banca d'Italia**

n. 31108, art. 107 del T.U.B.

P.IVA 00710600677 – C.C.I.A.A. 1078861

# TerFinance Network



 5 Filiali

 136 Agenzie

477 Sportelli Bancari Convenzionati

## Compagine Azionaria

Vega Management Srl – Torino	65,70%
Banca Tercas Spa – Teramo	15,47%
Net Insurance Spa – Roma	10,83%
Centro Europa 7 Srl - Roma	8,00%

## Organi sociali

<i>Presidente</i>	Germano Turinetto
<i>Vice Presidente</i>	Paolo Avondetto (dal 25 maggio 2012) Nico Lucidi (fino al 15 maggio 2012)
<i>Direttore Generale</i>	Antonio Dominici
<i>Consiglieri</i>	Giuseppe Romano Amato (dal 26 aprile al 18 dicembre 2012) Michele Casella (fino al 26 aprile 2012) Anna Maria Ceppi (fino al 26 aprile 2012) Giorgio De Bartolomeis (dal 19 novembre 2012) Tito Musso (fino al 26 aprile 2012) Dario Pilla (dal 15 maggio al 16 ottobre 2012) Antonio Pironti Umberto Rasori (dal 27 febbraio 2013)

## Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Pierluigi Bourlot (dal 26 aprile 2012) Angelo Gilardi (fino al 26 aprile 2012)
<i>Sindaci Effettivi</i>	Roberto Romagnoli (dal 18 dicembre 2012) Francesco Rocchi (fino al 18 dicembre 2012) Marco Stecher
<i>Sindaci Supplenti</i>	Domizio Gaviglia Roberto Romagnoli (fino al 18 dicembre 2012)

## Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

# TerFinance

Il credito in persona.



**LA CHIAREZZA IN PERSONA  
LA COMPETENZA IN PERSONA  
LA RISPOSTA IN PERSONA**

# INDICE

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE .....</b>	<b>7</b>
<b>SCHEMI DI BILANCIO.....</b>	<b>13</b>
STATO PATRIMONIALE.....	13
CONTO ECONOMICO .....	14
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA .....	14
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	15
RENDICONTO FINANZIARIO .....	17
<b>NOTA INTEGRATIVA .....</b>	<b>18</b>
PARTE A. POLITICHE CONTABILI .....	18
A1 – PARTE GENERALE .....	18
A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO .....	19
A3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	24
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....	25
ATTIVO.....	25
PASSIVO.....	32
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	36
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI .....	43
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte .....	43
Sezione 2 – Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività.....	49
Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	51
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio .....	65
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva .....	68
Sezione 6 – Operazioni con Parti correlate.....	69
Sezione 7 – Altri dettagli informativi .....	70
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....</b>	<b>71</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....</b>	<b>77</b>
<b>DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI.....</b>	<b>81</b>

# TerFinance



## **IL CREDITO IN PERSONA**

Cessione del Quinto

Prestiti Personali

Leasing

# Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012; il bilancio, comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa, rappresenta i conti del venticinquesimo esercizio sociale ed espone i risultati economici, patrimoniali e finanziari di Terfinance S.p.A. La presente relazione viene presentata a corredo del Bilancio di esercizio.

## A – Il quadro economico generale

Per buona parte del 2012 l'andamento dell'economia mondiale è rimasto debole. I flussi commerciali hanno ristagnato e, nonostante si siano rilevati segnali di rafforzamento in alcuni paesi emergenti nei mesi finali dell'anno, le prospettive di crescita globale sono soggette a notevoli incertezze.

Queste incertezze sono legate all'evoluzione della crisi nella zona euro ed alla gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli USA, dove permangono rischi ancorché sia stata alla fine evitata la repentina restrizione all'inizio del 2013, il c.d. *fiscal cliff*. Secondo il Bollettino Economico n.71 del gennaio 2013 della Banca d'Italia: "... nel corso del 2013 la ripresa rimarrebbe fragile e caratterizzata da ampia eterogeneità tra aree e paesi; gli analisti condividono l'ipotesi che l'espansione del prodotto mondiale si intensifichi nel 2014:

A livello mondiale la stima è di una crescita del 2,9% rispetto al Pil 2011, più ridotta per alcune economie "avanzate" come gli Stati Uniti, stimati al 2,2% ed il Giappone, stimato all'1,6%. A seguito dell'indebolimento del ciclo economico mondiale e del cronicizzarsi delle tensioni sui mercati dei debiti sovrani è notevolmente peggiore il quadro congiunturale dell'area euro che dovrebbe registrare una diminuzione complessiva dello 0,4%, rispetto alla crescita dell'1,5% dell'anno precedente

Per quanto riguarda l'Italia, l'ultimo *European Economic Forecast* della Commissione Europea conferma come, lungo tutto il 2012, le tensioni subite dal mercato dei titoli di stato e le difficoltà di accesso al credito abbiano continuato ad incidere negativamente sulla fiducia degli operatori economici e delle famiglie: "... *continuing to affect economic agents' confidence and their investment and spending decisions ...*".

Per l'anno, il rapporto della Commissione rivede al ribasso le stime del Pil, portandole ad un -2,3%, valutazione coincidente con quella della Banca d'Italia, secondo la quale: "il PIL dell'Italia sarebbe sceso di poco più del 2% ...". Per il 2013, pressoché tutti gli osservatori concordano nel ritenere che, nonostante la tenuta dell'interscambio con l'estero, l'incertezza delle prospettive politiche e l'eccessivo livello di pressione fiscale continueranno a mantenere debole la domanda interna derivante dai consumi delle famiglie e dagli investimenti degli operatori economici e potrebbero condurre sino ad una diminuzione dell'1,0% - il rapporto della Commissione stima un -0,5% - spostando le aspettative di ripresa sino al 2014.

Nel suo intervento al Convegno Forex di Bergamo a Febbraio, anche il Governatore Visco ha confermato che: "... l'Italia non si è ancora lasciata alle spalle gli effetti della crisi finanziaria e delle due recessioni che l'hanno accompagnata. La nuova flessione dell'attività economica, iniziata a metà 2011, ha annullato il parziale recupero registrato dopo il 2009: il prodotto interno lordo è ridisceso su un livello di circa 7 punti percentuali più basso di quello precedente la crisi: in cinque anni la produzione industriale e gli investimenti fissi lordi sono scesi di quasi un quarto, il numero degli occupati di oltre mezzo milione."

Per quanto riguarda il sistema finanziario nazionale, il Governatore osserva, nella stessa occasione, come: "Le banche stanno subendo le pesanti conseguenze della doppia recessione e della crisi del debito sovrano. Hanno incontrato gravi difficoltà di raccolta, affrontato necessità di rafforzamento patrimoniale, subito una marcata compressione delle redditività. La solidità delle loro condizioni di partenza, merito anche dell'azione di vigilanza, ha consentito di sostenere l'urto".

Secondo il Governatore, comunque, senza le misure di rifinanziamento decise dalla BCE, la contrazione del credito sarebbe stata assai più grave. Le più recenti osservazioni indicano che le condizioni di offerta dei prestiti sarebbero significativamente migliorate rispetto alle forti restrizioni registrate a fine 2011, senza però normalizzarsi.

L'offerta è ancora frenata dall'elevato rischio di credito, soprattutto in relazione all'indebolimento dei bilanci delle imprese. Anche se in riduzione rispetto alla fine del 2011, il costo del credito a famiglie e imprese resta, sia per questa ragione, sia per il divario nel costo della raccolta, più alto rispetto alla media dell'area euro.

In ogni caso, nel periodo settembre-novembre 2012 i prestiti bancari al settore privato non finanziario sono diminuiti del 2,6% e la flessione ha riguardato soprattutto i prestiti alle imprese, scesi del 4% mentre i prestiti alle famiglie si sono ridotti dello 0,8.

La qualità del credito concesso alle famiglie continua a restare migliore rispetto al credito alle imprese: nel terzo trimestre del 2012, sempre secondo le rilevazioni del Bollettino della Banca d'Italia il tasso di decadimento, cioè il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie è risultato dell'1,4% mentre il tasso dei crediti concessi alle imprese ha raggiunto il 3,3%.

Il rapporto fra il debito delle famiglie ed il reddito disponibile è rimasto al 65% nel terzo trimestre del 2012 e cioè ad un livello nettamente più basso di quello medio dell'area euro, che raggiunge il 100%. In rapporto al reddito disponibile, gli oneri sostenuti dalle famiglie italiane per il servizio del debito si sono ridotti ulteriormente, sino al 10,1%.

### *B – I settori del credito alle famiglie e del leasing*

Il mercato del credito al consumo, ha registrato nell'anno nuovi flussi di erogazione per 48,1 miliardi di euro e ca. 146 milioni di operazioni – comprensive di 141 milioni di transazioni relative alle carte di credito – con una diminuzione, rispetto al 2011, pari all'11,7% (Fonte: Assofin – Osservatorio Sul Credito al Consumo Anno 2012).

La debolezza della domanda ha riguardato tutti i segmenti del mercato, in particolare quello dei motocicli e dei ciclomotori, dove il calo è stato del 22% e del 31%, mentre il settore delle auto nuove ha registrato un decremento del 18,3% a 6,3 miliardi.

Nell'area dei prestiti non finalizzati, e cioè non direttamente connessi all'acquisto di beni o servizi, le erogazioni di prestiti personali diretti hanno registrato una flessione, a 17,1 miliardi (-15,4%), mentre i prestiti contro cessione del quinto sono diminuiti del 19,6% – 238mila nuove operazioni – per numero di contratti e del 20,7% per volume di erogazioni, pari a 4,1 miliardi di euro.

Lo stock complessivo di crediti in essere si è attestato a 110,2 miliardi di euro, con una leggera diminuzione del 3%, e la componente relativa ai crediti da cessioni del quinto è risultata di 17,9 miliardi – il 16,2% del totale – con un aumento dello 0,8% sull'anno precedente.

La suddivisione dei crediti di quest'ultimo segmento per tipologia di clientela conferma la dinamica di crescita dei prestiti ai pensionati (+9,8%), mentre diminuiscono la componente dei dipendenti di aziende private (-5,9%) e la quota relativa ai dipendenti pubblici (-2,5%).

L'analisi delle dinamiche del credito alle famiglie conferma come la fase recessiva attraversata dall'economia italiana continui a mantenere debole la domanda di credito per l'acquisto di beni di consumo e servizi; nel 2012 l'atteggiamento prudente ha riguardato anche il ricorso al "credito di liquidità" a sostegno delle necessità correnti di integrazione del reddito, come dimostrano le flessioni registrate dai prestiti personali chirografari e dai prestiti contro cessione di quote dello stipendio o della pensione.

Nel settore del leasing, le statistiche di Assilea hanno registrato nel 2012 una forte flessione, con un volume complessivo di nuovi investimenti di 16,2 miliardi di euro, in diminuzione del 34,68% rispetto al -9,8% del 2011, per 257.790 nuovi contratti contro i 301.220 dell'anno precedente (-14,4%).

L'analisi per comparto delle statistiche evidenzia che la diminuzione è stata particolarmente significativa nel leasing immobiliare, che ha fatto segnare un -48,93% (dopo il -20,99% dell'anno precedente) ma ha colpito indistintamente tutti i segmenti di prodotto, come i beni strumentali con un -21,49%, l'automobilistico con un -23,55% ed il settore delle energie rinnovabili con un -46,36%.

### *C – L'attività della Terfinance nel 2012*

Dopo aver consolidato nel 2010 - 2011 la struttura e la composizione della rete distributiva ed aver completato la copertura del territorio, la Società si è particolarmente impegnata nel 2012 per razionalizzare la rete distributiva, anche in previsione delle notevoli modifiche normative in corso di implementazione relativamente alla disciplina degli intermediari finanziari.

A fine anno la società conta 5 Filiali dirette e 136 agenzie in attività finanziaria (di cui 53 operanti in regime di monomandato e le rimanenti in regime transitorio di plurimandato). Al termine del periodo transitorio per l'iscrizione ai nuovi elenchi il numero degli agenti - esclusivamente monomandatari - sarà ridotto a ca. 60, mentre verranno aperti nuovi accordi di collaborazione con società di mediazione creditizia.

Le reti commerciali delle 11 banche che distribuiscono in convenzione prodotti della Società contano complessivamente oltre 470 sportelli in Piemonte, Liguria, Toscana, Veneto, Centro-Italia, Puglia e Sicilia.

Dal complesso dei canali di distribuzione sono state ricevute 4.862 domande di finanziamento per un controvalore di 97,1 milioni di euro, di cui 4.685 domande di prestiti contro cessione per 94,8 milioni, 176 domande di prestito personale per 2,1 milioni ed 1 richiesta di leasing per un valore beni di 0,03 milioni.

Delle richieste pervenute sono state deliberate e perfezionate nell'esercizio, dopo un'accurata selezione, 3.767 operazioni di cessione per 75,1 milioni (-4%), 52 prestiti personali per 0,5 milioni (-78%) ed 1 contratto di leasing per 0,03 milioni (-81%) per un totale di nuovi flussi, in linea capitale, di 75,6 milioni, con una diminuzione complessiva del 6% rispetto al 2011.

Il risultato commerciale è stato significativamente inferiore al budget, soprattutto a seguito della necessità, per buona parte dell'esercizio, di contenere i volumi di erogazione in attesa della definizione di una nuova pianificazione finanziaria con l'azionista Banca Tercas, a seguito del commissariamento della stessa, disposto dalla Banca d'Italia nel maggio 2012.

Sino ad ottobre, l'azione commerciale è stata orientata al mantenimento della quota acquisita nel mercato delle cessioni del quinto, limitando al massimo l'attività nei prestiti personali – esclusivamente rivolta ad una corrente marginale di distribuzione sugli sportelli di una banca convenzionata – e confermando la sospensione dell'attività di leasing finanziario.

Solo nell'ultimo bimestre dell'anno è stato possibile riprendere a dare impulso allo sviluppo commerciale per cui il 32% dell'intera produzione è stato, in effetti, erogato a Novembre e Dicembre.

In una logica di continuità con gli esercizi precedenti, le priorità della Società sono state definite dall'obiettivo di privilegiare i prodotti di credito ritenuti meno rischiosi in assoluto, e quindi i prestiti garantiti dalle cessioni di quote dello stipendio o della pensione, rispetto alla precedente specializzazione nel leasing finanziario, nel protrarsi di una congiuntura economica negativa di lunga durata accompagnata da consistenti limitazioni delle possibilità di provvista sui mercati finanziari.

Nell'esercizio è stato così completato il progetto di *asset allocation* indirizzato alla concentrazione degli impieghi verso i crediti alle famiglie.

Nel portafoglio dei crediti a libro la componente leasing risulta ancora significativa (73%) ma questo avviene solo per effetto degli smobilizzi dei prestiti contro cessione del quinto generati direttamente e dell'avvio della operatività su plafond di terzi; considerando anche il portafoglio dei prestiti ceduti ed in gestione, il peso del leasing si riduce infatti al 18% contro il 23% dell'anno precedente.

La Società ha continuato a rafforzare la componente di distribuzione di prodotti di terzi, consolidando i rapporti con Consumit Spa (Gruppo MPS), che è stato il principale partner commerciale nell'anno, con il Gruppo Santander Consumer Bank e con IBL Banca Spa, al fine di poter disporre di un'ampia gamma di prodotti e di alternative operative.

La strategia adottata ha così consentito di contenere nel 6% la diminuzione dei volumi di produzione rispetto al precedente esercizio, *performance* comunque accettabile se confrontata con la flessione del 20,7% registrata dal mercato e si è continuato ad operare in prevalenza come distributori – la quota di prestiti intermediati è stata, nel biennio, superiore all'80% – per evitare di dover ricorrere al mercato dei capitali in una fase così critica.

La lunga fase di rallentamento dello sviluppo commerciale, la minore marginalità delle attività di pura distribuzione e la concentrazione della produzione nell'ultima parte dell'esercizio hanno pertanto generato una perdita di esercizio di euro 1,099 milioni. Il risultato negativo deriva, come detto, da circostanze di carattere straordinario che sono da ritenersi ormai superate e le misure adottate e, soprattutto, la ripresa dell'attività a fine 2012 consentono di prevedere per il 2013 un pronto ritorno all'utile.

Nell'arco dell'esercizio, la Società ha comunque effettuato ulteriori stanziamenti prudenziali a copertura dei rischi su crediti sui portafogli leasing e prestiti personali, al fine di mantenere riserve adeguate a fronteggiare ogni possibile evoluzione negativa; complessivamente le rettifiche di valore sui crediti sono state di 814mila euro, al lordo di riprese di valore per euro 417mila ed il costo del rischio è stato inferiore al 2011. Dopo gli accantonamenti effettuati nell'esercizio la copertura complessiva del portafoglio crediti è salita dal 9,3% all'11,10%.

Sotto l'aspetto reddituale la Società è stata penalizzata dalla necessità di frenare la crescita e di dover distribuire prevalentemente prodotti di terzi; per contro, il contenimento dei volumi di erogazione diretta e l'operazione di aumento del capitale ha migliorato l'assetto patrimoniale – il patrimonio netto copre il 23% dell'attivo rispetto al 20% del 2011 – e migliorato il grado di indipendenza della Società dal sistema creditizio.

#### ***D – Eventi di rilievo dell'esercizio***

Nell'ambito delle attività di sviluppo degli accordi commerciali di distribuzione dei prodotti attraverso reti bancarie sono state sottoscritte nell'anno due nuove convenzioni (BCC di Benevagienna e EXTRA BANCA di Milano) mentre è stato risolto l'accordo con la BCC di Caraglio: il numero di banche che distribuiscono i prodotti della Società è di 11 per un totale di circa 470 sportelli serviti.

Nel periodo maggio-giugno 2012 è stata effettuata un'operazione di aumento del capitale riservato agli azionisti – in parte gratuito con utilizzo di riserve ed in parte a pagamento con emissione di una nuova azione ogni quattro vecchie possedute – di euro 3,4 milioni e cioè da euro 11,2 milioni a euro 14,6 milioni. Con questa operazione sono stati immessi nuovi mezzi finanziari per euro 2,9 milioni per realizzare un ulteriore rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria della società ed aumentarne il grado di autonomia dal sistema creditizio. L'aumento è stato sottoscritto dagli azionisti Vega Management Spa e Net Insurance Spa.

#### ***E – Azioni proprie***

La Società non possiede azioni proprie né delle proprie controllanti, né direttamente né tramite società fiduciarie.

#### ***F – Attività di ricerca e sviluppo***

Ai sensi dell'Art.2428 C.C., si precisa che la Società non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo.

#### ***G – Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al comune controllo di quest'ultime***

Per quanto riguarda l'informativa in oggetto si veda quanto rilevato in dettaglio nella Sezione 6 della Parte D della Nota Integrativa – Operazioni con Parti Correlate.

#### ***H – Eventi successivi***

All'inizio del 2013 la nostra azionista di maggioranza Vega Management Spa ha presentato alla Banca d'Italia, unitamente con altri soggetti, una istanza di autorizzazione all'acquisto del pacchetto di controllo di una piccola banca monosportello ubicata nel Nord-Est.

L'obiettivo dell'operazione è quello di procedere ad una completa integrazione con l'azienda di credito oggetto della proposta di acquisto, integrazione che si prevede di realizzare tramite una fusione per incorporazione della Terfinance nella banca, nell'ambito di un più ampio ed articolato progetto che prevede anche lo spostamento a Torino della sede legale ed operativa del nuovo soggetto bancario e l'apertura di 2 nuovi sportelli bancari.

Il procedimento amministrativo di autorizzazione è in corso di istruttoria e le normative prevedono un termine di 60 giorni lavorativi ed un ulteriore eventuale periodo di 20 giorni per richieste di chiarimenti ed approfondimenti per cui il progetto di integrazione potrebbe essere effettivamente avviato da fine aprile a fine maggio 2013.

Dalla fusione nascerà una banca specializzata: dal lato dell'attivo nel credito retail tramite i prodotti attualmente gestiti dalle reti commerciali della Terfinance, mentre, dal lato del passivo, l'offerta sarà focalizzata su pochi e semplici prodotti di conto deposito e conti correnti.

Nell'ambito di questo stimolante progetto e delle opportunità di crescita che l'incorporazione in una banca potranno assicurare, sono entrati nella compagine azionaria due nuovi azionisti: la società Argo Finanziaria Spa di Tortona – holding di partecipazioni del Gruppo Gavio, tra i principali operatori italiani nel settore delle infrastrutture – che ha acquistato una quota del 3,0% e la società Renato Corti Spa di Milano – azienda operante nel settore della pelletteria di lusso – che ha acquistato una quota del 6,0%.

Entrambe le quote sono state cedute nel gennaio 2013 dalla Vega Management Spa che ha pertanto ridotto la sua partecipazione dal 65,70% al 56,70%.

Nel febbraio 2013 è stato chiuso l'accertamento effettuato dall'Agenzia delle Entrate di Torino, a seguito della verifica ispettiva effettuata dalla Guardia di Finanza da fine dicembre 2010 a maggio 2011 e riguardante gli esercizi 2008, 2009 e sino ad inizio dicembre del 2010.

L'accertamento, derivante dalla contestazione del supposto mancato assoggettamento ad Iva - sia per l'anno 2008 che per il 2009 - delle commissioni di *servicing* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Società nel 2008, dopo l'instaurazione della procedura di accertamento con adesione presentata dalla società nel mese di

novembre 2012, si è concluso con una sostanziale rideterminazione della quota parte imponibile compresa all'interno delle predette commissioni di *servicing*, ricondotta ad € 257.297,20 contro gli iniziali € 3.015.000,00 corrispondenti ad un'imposta di € 51.460,00.

Ritenendo la società assolutamente aderente alla normativa il proprio operato, l'adesione è stata fatta in un'ottica esclusivamente transattiva ed al fine di evitare i significativi costi di un contenzioso lungo e pur sempre con un minimo rischio dovuto ad un margine di imponderabilità, connaturale a qualsiasi procedimento giurisdizionale. L'imposta e le sanzioni, versate nel mese di Febbraio 2013, rappresentano circa il 6% di quanto richiesto dalla Agenzia delle Entrate.

#### *I – Ulteriori informazioni in materia di rischi finanziari*

Relativamente all'informativa in oggetto, si rimanda alla trattazione di dettaglio esposta nella Sezione 3 della parte D della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

#### *L – Evoluzione prevedibile della gestione*

Il piano industriale prevede di continuare a concentrare l'operatività nelle cessioni del quinto dello stipendio o della pensione e di valutare l'opportunità di riprendere le erogazioni nelle altre linee di prodotto solo in presenza di segnali concreti, e ragionevolmente stabilizzati, di ripresa economica e di stabile alleggerimento delle tensioni sui mercati finanziari.

In un periodo così impegnativo, continua ad apparire conveniente concentrare le risorse sul segmento caratterizzato dalle migliori opportunità commerciali e dalla minore rischiosità.

Competenze tecniche, *know-how* e capacità gestionali sono state peraltro preservate: la Società ha continuato regolarmente la gestione di *sub-servicing* dei contratti di leasing cartolarizzati nel 2008, oltre alla gestione dei contratti a libro generati successivamente, così come continuerà a gestire il proprio portafoglio di prestiti personali in essere e ad operare come "fabbrica di prodotto" per reti bancarie.

Nel corso del 2012 è stata completata l'emanazione delle disposizioni attuative della riforma del Titolo V del Testo Unico Bancario introdotte con il D.Lgs.141/2010 relativamente alla nuova disciplina degli Agenti e Mediatori, è stato costituito il nuovo Organismo deputato alla gestione degli albi e sono entrate in vigore le modifiche più rilevanti della nuova disciplina (l'incompatibilità fra l'attività di agenzia e quella di mediazione, l'obbligo di esclusiva per prodotto con il limite di 3 mandati per gli agenti in attività finanziaria, la responsabilità solidale dell'intermediario per danni causati dall'agente, anche se conseguenti a responsabilità accertata in sede penale).

La riorganizzazione delle società finanziarie - che prevede l'abolizione dell'Elenco Speciale ex Art.107 e la conseguente concentrazione e reinscrizione di tutti i soggetti in un unico Elenco Generale ex Art.106, con revisione dei requisiti di ammissibilità (patrimoniali, organizzativi, operativi, ecc.) - è stata rinviata ai primi mesi del 2013, a causa dello slittamento dei termini di iscrizione ai nuovi Albi Agenti e Mediatori tenuti dall'OAM. Alla data odierna le disposizioni attuative non sono ancora state emanate e pertanto continua il regime transitorio di operatività dei vecchi elenchi ex artt. 106 e 107 del TUB.

I rinvii accordati a causa della complessità della riforma hanno forse consentito di posporre di qualche tempo l'ulteriore riordino del settore: sembra tuttavia ragionevole presumere che diversi operatori di dimensioni e mezzi minori incontreranno ulteriori ed impegnative difficoltà ad adeguarsi alla nuova normativa, rendendo probabilmente liberi spazi di mercato.

Grazie alle misure adottate nell'ultimo trimestre del 2012, la Società ritiene di poter conseguire gli obiettivi previsti nella pianificazione per il 2013 del suo sviluppo commerciale, sia per gli accordi raggiunti con Banca Tercas per il rinnovo dei programmi annuali di acquisto di crediti *pro soluto*, sia per il progetto descritto nella precedente Sez. H, progetto che consentirà di superare definitivamente, attraverso l'incorporazione, le problematiche di accesso al mercato dei capitali.

Nei primi due mesi dell'anno sono stati perfezionati – tra attività diretta e prodotti intermediati – 425 contratti di prestiti contro cessione per un controvalore complessivo di euro 9,1 milioni in linea capitale, con un incremento del 9% sull'anno precedente ed in linea con gli obiettivi di periodo previsti dal budget dell'esercizio.

#### *M – Sicurezza dei dati*

Nel continuo processo di miglioramento del corpo procedurale già in essere in ambito organizzativo, informatico e di trattamento dei dati, a tutela dell'integrità e della correttezza di gestione dei dati informatici sono stati realizzati interventi nelle seguenti aree:

- Organizzazione della struttura di sicurezza informatica;
- Procedura globale di sicurezza;
- Creazione e manutenzione sigle utenti e password;

- Gestione del “codice maligno”;
- Uso della crittografia;
- Utilizzo di Internet;
- *Back-up* ed archiviazione;
- Gestione incidenti e problemi informatici;
- Classificazione delle informazioni aziendali.

Sono stati sviluppati nell'esercizio ulteriori presidi procedurali, tra cui:

- Utilizzo del servizio di posta elettronica;
- Gestione dei cambiamenti (*Change Management*);
- Utilizzo delle risorse informatiche.

A consolidamento dei presidi di sicurezza informatici, oltre all'esecuzione dei periodici test di ripartenza dei sistemi e conseguente aggiornamento dei piani di continuità operativa ed emergenza, sono state completate le seguenti ottimizzazioni:

- Virtualizzazione dei server per accrescere la continuità di servizio;
- Nuovo sistema di *spam-filtering*.

### *N – Risultato di esercizio e progetto di distribuzione degli utili*

L'esercizio chiude con una perdita di Euro 1.099.480 (contro l'utile di Euro 78.182 al 31 Dicembre 2011) che il Consiglio di Amministrazione propone di coprire con utilizzo della Riserva Sovrapprezzi di Emissione.

Nell'invitarVi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2012 ed a deliberare in merito alla copertura della perdita mediante utilizzo di una quota della Riserva Sovrapprezzi di Emissione, desideriamo ringraziare sentitamente quanti hanno collaborato con la Società: il Collegio Sindacale, la struttura di Banca Tercas S.p.A., la Società di Revisione, Deloitte & Touche S.p.A., le Associazioni di categoria ABI, UFI ed Assilea ed il personale tutto.

Torino, 28 Marzo 2013

Terfinance Spa

*Il Consiglio di Amministrazione*

# Schemi di bilancio

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31/12/2012	31/12/2011
10	Cassa e disponibilità liquide	3.327	2.405
60	Crediti	77.345.484	82.576.267
100	Attività materiali	3.232.524	3.209.869
110	Attività immateriali	761.615	1.063.183
120	Attività fiscali	2.626.331	3.270.517
	<i>a) correnti</i>	735.107	1.771.463
	<i>b) anticipate</i>	1.891.224	1.499.054
	<i>di cui alla legge 214/2011</i>	1.323.684	1.309.030
140	Altre attività	2.475.440	2.235.095
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>86.444.721</b>	<b>92.357.336</b>

PASSIVO		31/12/2012	31/12/2011
10	Debiti	56.048.786	65.966.607
70	Passività fiscali	214.165	1.000.061
	<i>a) correnti</i>	210.873	996.769
	<i>b) differite</i>	3.292	3.292
90	Altre passività	9.414.365	6.479.373
100	Trattamento di fine rapporto del personale	350.584	389.445
110	Fondi per rischi e oneri	345.777	269.567
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	345.777	269.567
120	Capitale	14.591.205	11.164.974
150	Sovrapprezzi di emissione	1.242.632	1.750.622
160	Riserve	5.508.281	5.430.099
170	Riserve di valutazione	-171.594	-171.594
180	Utile (perdita) di esercizio	-1.099.480	78.182
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>86.444.721</b>	<b>92.357.336</b>

## CONTO ECONOMICO

	2012	2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.468.305	3.484.848
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-2.570.517	-2.279.410
Margine di interesse	-102.212	1.205.438
30 Commissioni attive	8.868.698	10.263.633
40 Commissioni passive	-5.361.213	-6.061.184
Commissioni nette	3.507.485	4.202.449
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
<i>a) attività finanziarie</i>	821.512	606.553
<i>b) passività finanziarie</i>		
Margine di intermediazione	4.226.785	6.014.440
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-396.522	-733.459
<i>a) attività finanziarie</i>	-396.522	-733.459
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>		
110 Spese amministrative	-5.350.281	-5.669.045
<i>a) spese per il personale</i>	-3.071.178	-3.207.744
<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.279.103	-2.461.301
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-122.915	-117.481
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-500.206	-462.133
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-76.210	-67.832
160 Altri		
<i>proventi di gestione</i>	1.427.464	3.463.389
<i>oneri di gestione</i>	-781.424	-2.046.539
Risultato della gestione operativa	-1.573.309	381.340
180 Utili (perdite) da cessione di investimenti	-10.121	-410
<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	-1.583.430	380.930
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	483.950	-302.748
<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	-1.099.480	78.182
200 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	-1.099.480	78.182

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31/12/2012	31/12/2011
10 Utile (perdita) d'esercizio	-1.099.480	78.182
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	-1.099.480	78.182

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Situazione nel 2012

	Allocazione risultato Esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessivi esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/2012			
	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01/01/2012	Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni			Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale
Capitale	11.164.974		11.164.974				3.426.231				14.591.205	
Sovrapprezzo emissioni	1.750.622		1.750.622				-507.990				1.242.632	
Riserve:												
a) di utili	5.430.099		5.430.099			78.182					5.508.281	
b) altre												
Riserve da valutazione	-171.594		-171.594								-171.594	
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (perdita) di esercizio	78.182		78.182			-78.182					-1.099.480	
Patrimonio Netto	18.252.283		18.252.283	0			2.918.241				-1.099.480	20.071.044

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO — Situazione nel 2011

	Allocazione risultato Esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi esercizio 2011	Patrimonio netto al 31/12/2011
	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01/01/2011	Operazioni sul patrimonio netto			Altre variazioni			
				Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisito azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi		
Capitale	11.164.974		11.164.974							11.164.974
Sovrapprezzo emissioni	1.750.622		1.750.622							1.750.622
Riserve:										
a) di utili	5.338.787		5.338.787	91.312						5.430.099
b) altre										
Riserve da valutazione	-171.594		-171.594							-171.594
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utile (perdita) di esercizio	415.562		415.562	-91.312	-324.250				78.182	78.182
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>18.498.351</b>		<b>18.498.351</b>		<b>-324.250</b>				<b>78.182</b>	<b>18.252.283</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	2012	2011
<b>1. GESTIONE</b>	-240.726	505.667
• interessi attivi incassati (+)	2.508.409	3.421.905
• interessi passivi pagati(-)	-2.579.019	-2.264.359
• dividendi e proventi assimilati (+)		
• commissioni nette (+/-)	3.654.409	4.268.578
• spese per il personale (-)	-3.088.574	-3.264.106
• altri costi (-)	-3.172.498	-5.966.790
• altri ricavi (+)	1.952.598	4.613.187
• imposte e tasse (-)	483.950	-302.748
• costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	7.707.010	2.653.141
• attività finanziarie detenute per la negoziazione		
• attività finanziarie valutate al fair value		
• attività finanziarie disponibili per la vendita		
• crediti verso banche	-47.787	-856.216
• crediti verso enti finanziari	-3.109.853	-3.432.821
• crediti verso clientela	10.437.665	9.360.713
• altre attività	426.984	-2.418.535
<b>3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	-8.165.229	-2.368.466
• debiti verso banche	-8.993.852	-2.767.895
• debiti verso enti finanziari	-1.133.858	-68.852
• debiti verso la clientela	-55.892	-93.834
• titoli in circolazione		
• passività finanziarie di negoziazione		
• passività finanziarie valutate al fair value		
• altre passività	2.018.373	562.116
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)</b>	-698.945	790.343

<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	2012	2011
<b>1. LIQUIDITA' GENERATA DA</b>	61.309	23.974
• vendita di partecipazioni		
• dividendi incassati su partecipazioni		
• vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
• vendita di attività materiali	61.309	23.974
• vendita di attività immateriali		
• vendita di rami d'azienda		
<b>2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA</b>	-253.998	-410.451
• acquisti di partecipazioni		
• acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
• acquisti di attività materiali	-55.361	-148.688
• acquisti di attività immateriali	-198.637	-261.763
• acquisti di rami d'azienda		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)</b>	-192.689	-386.477

<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	2012	2011
• emissioni/acquisti di azioni proprie		
• emissioni/acquisti di strumenti di capitale	2.918.241	
• distribuzione dividendi e altre finalità		-324.250
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA (C)</b>	2.918.241	-324.250
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D=A+B+C)</b>	2.026.607	79.615

<b>RICONCILIAZIONE</b>	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.351.665	2.272.050
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.026.607	79.615
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.378.272	2.351.665

# Nota integrativa

## PARTE A. Politiche contabili

### A1 – PARTE GENERALE

#### *Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, dalla Legge 306/2003 (Legge Comunitaria 2003) e sulla base dei provvedimenti emanati in applicazione del Decreto Legislativo n° 38/2005 attuativo.

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, è stato fatto uso del giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di dare un'informazione che sia:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:

- a) rappresenti la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in modo fedele
- b) rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale
- c) sia neutrale cioè scevro da pregiudizi
- d) sia prudente
- e) sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti

#### *Sezione 2 - Principi generali di redazione*

Nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC omologate dall'Unione Europea e le disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia emanato il 13/03/2012 che sostituisce ed integra le istruzioni contenute nel provvedimento del 16/12/2009 ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle società finanziarie iscritte nell' "Elenco speciale".

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una **Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.**

Le attività e le passività, i costi e ricavi non vengono compensati fra loro, salvo che ciò non sia richiesto o ammesso dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nel Provvedimento del 16 dicembre 2009.

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, della prevalenza della sostanza sulla forma, seguendo il principio della contabilizzazione per competenza economica, e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale

Il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di euro.

#### *Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio*

Nei primi mesi del nuovo anno non si sono verificati eventi che abbiano avuto rilievo sui dati patrimoniali ed economici del bilancio al 31 dicembre 2012.

## Sezione 4. Altri aspetti

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 ter c.c.

## A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci dell'attivo, del passivo e del conto economico per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

### 1. Crediti

#### 1.1 Criteri di iscrizione

Vengono iscritti nello Stato Patrimoniale al momento in cui la Società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, divenendo pertanto titolare di diritti, obblighi e rischi.

Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati al loro Fair Value, corrispondente al corrispettivo erogato inclusivo dei costi/proventi accessori di diretta imputazione determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo.

#### 1.2 Criteri di classificazione

I crediti comprendono principalmente gli impieghi con clientela caratterizzati da pagamenti determinati o determinabili e scadenza fissa, che non sono oggetto di quotazione in un mercato attivo e che non sono classificati sin dall'origine tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita".

#### 1.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro iscrizione i crediti sono valutati al costo ammortizzato al tasso di interesse effettivo al netto dei rimborsi contrattualmente previsti.

Il valore di bilancio viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del presumibile valore di realizzo.

Per l'attribuzione delle esposizioni deteriorate alle diverse categorie di rischio (sofferenza, incaglio, ristrutturato, scadute) si fa riferimento alla normativa emanata da Banca d'Italia.

I criteri previsti per la valutazione dei crediti sono adottati in forma analitica per i contratti in sofferenza e per i contratti in incaglio - definiti come i contratti che presentano una temporanea difficoltà o con un ritardo di pagamento di 150/180 gg (Prestiti Personali, Cessioni e Delegazioni di pagamento in dipendenza della durata) e di 270 gg di ritardo (Leasing) nel rispetto della normativa emanata dalla Banca d'Italia (incagli oggettivi) - e in forma forfettaria per i contratti in bonis (definiti come i contratti con ritardo entro i 60 giorni) e i contratti in insolvenza che non siano dichiarati ad incaglio o a sofferenza.

Tale valutazione è effettuata in termini di categorie omogenee in termini di rischio di credito.

Le sofferenze ed i crediti deteriorati di importo unitariamente rilevante sono oggetto di valutazione analitica e la rettifica di valore è data dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (TIR).

Gli altri crediti deteriorati sono svalutati in modo forfettario con percentuali diversificate per linea di prodotto: le posizioni leasing e di prestito personale sono rettifiche tenendo conto della previsione di perdita complessiva dei diversi portafogli. I prestiti relativi alla cessione del quinto presentano una rettifica percentualmente inferiore che tiene conto della bassa sinistrosità di questa tipologia di portafoglio e delle **garanzie che li assistono**.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale con contropartita a conto economico.

#### 1.4 Criteri di cancellazione

Un'attività (o una sua parte) viene eliminata dal Bilancio quando si verifica uno dei seguenti eventi:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi di cassa derivanti dalle attività;
- la Società trasferisce i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, unitamente a tutti i rischi e benefici di pertinenza, oppure mantenendo tali diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, assume un'obbligazione contrattuale a rimettere tali flussi finanziari a uno o più beneficiari;
- **La Società ha ceduto l'attività** senza che tutti i rischi e/o i benefici connessi con la stessa, siano stati sostanzialmente ceduti o conservati, in presenza di trasferimento del controllo su tale attività.

### 3. Attività materiali

#### 3.1 Criteri di iscrizione

Vengono inizialmente iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate a conto economico nell'esercizio nel quale sono sostenute.

#### 3.2 Criteri di classificazione

Nelle attività materiali sono compresi terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dalla Società per essere utilizzate nella produzione, nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e ci si attende che siano utilizzate per più di un esercizio.

#### 3.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle immobilizzazioni materiali successiva alla loro iscrizione iniziale è effettuata con il metodo del costo rettificato, vale a dire al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata.

Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni e sono basati sul metodo a quote costanti.

Le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando a conto economico le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce rettifiche di valore nette su attività materiali.

I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce utili/perdite da cessione di investimenti.

#### 3.4 Criteri di cancellazione

Il valore dell'attività materiale viene integralmente stornato all'atto della dismissione o quando è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### 4. Attività immateriali

#### 4.1 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

#### *4.2 Criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile iniziando da quando l'attività è disponibile per l'uso. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di Bilancio o in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Gli ammortamenti periodici, e le eventuali rettifiche per perdite di valore, vengono contabilizzate nella voce rettifiche di valore nette su attività immateriali.

#### *4.3 Criteri di cancellazione*

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

### *5. Fiscalità corrente e differita*

#### *5.1 Criteri di iscrizione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette, sono rilevate nel Bilancio nel quale sono imputate, al Conto Economico o al Patrimonio, le componenti attive e passive di Reddito o di Patrimonio che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria.

Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio cui il bilancio fa riferimento. Qualora le attività e passività fiscali siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello cui il Bilancio fa riferimento, esse vengono iscritte tra le attività e passività fiscali differite.

Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell'onere fiscale corrente determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigente alla data di chiusura del Bilancio applicando, ove del caso, le esenzioni e riduzioni cui la Società abbia eventualmente diritto.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee passibili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale.

Le imposte correnti e differite sono rilevate come provento o come onere a conto economico a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente a patrimonio netto (ad esempio rettifiche del saldo di apertura del patrimonio connesse a cambiamenti di principi contabili).

#### *5.2 Criteri di classificazione e di valutazione*

Le attività e le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le attività e passività fiscali correnti e differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali in vigore.

#### *5.3 Criteri di cancellazione*

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

## *6. Debiti*

### *6.1 Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali oneri netti aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### *6.2 Criteri di classificazione*

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della Società, e i debiti verso clientela che accolgono, prevalentemente, l'esposizione verso la clientela per contributi agevolati.

### *6.3 Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove l'effetto risulti trascurabile.

### *6.4 Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## *7. Fondo per rischi e oneri - altri fondi*

### *7.1 Criteri di iscrizione*

L'iscrizione dell'accantonamento avviene ogni qualvolta, in base ad evidenze interne o esterne, ad accordi con soggetti terzi, a delibere degli Organi Aziendali o ad altri fatti o elementi sia possibile determinare l'esistenza di una obbligazione attuale legata ad un evento passato della quale non sia tuttavia possibile determinare con precisione l'ammontare o la data di accadimento.

### *7.2 Criteri di classificazione*

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

### *7.3 Criteri di valutazione*

La stima dell'obbligazione a carico dell'azienda avviene mediante il calcolo dell'onere dovuto determinato sulla base di obblighi contrattuali, di comportamenti già tenuti in passato, della più probabile evoluzione di eventuali contenziosi e, laddove necessario, sulla base di stime anche di carattere attuariale. Laddove il tempo prevedibile di adempimento dell'obbligazione rivesta rilevanza, la stessa obbligazione viene attualizzata mediante tassi di mercato.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono contabilizzati a Conto Economico.

### *7.4 Criteri di cancellazione*

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

## 8. Altre informazioni

### Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con criterio temporale che considera il rendimento effettivo; gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- per le pratiche intermedie in nome e per conto di Istituzioni finanziarie (utilizzo di plafond concesso dalle banche mandanti) le commissioni attive maturate sui finanziamenti liquidati nel periodo sono allocate nella voce **commissioni attive (voce 30) e sono imputate nell'esercizio dell'erogazione del finanziamento imputando tuttavia agli esercizi futuri la quota parte di ricavo derivante dalla futura attività di gestione degli incassi.**
- Per i finanziamenti erogati in nome proprio (erogazioni dirette) le componenti reddituali, che sono incluse nel costo ammortizzato al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate fra gli interessi attivi.
- **gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce 90 a) "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie" al netto della quota parte di ricavo per la futura gestione degli incassi.**

### Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al Trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

La Società utilizza (tramite un perito esterno) il metodo della proiezione unitaria del credito che implica una serie di ipotesi attuariali e finanziarie per poter stimare nel miglior modo possibile le variabili che determineranno il costo complessivo da sostenere per l'erogazione di benefici successivi al termine del rapporto di lavoro.

Gli utili / perdite attuariali derivanti dalla valutazione del trattamento di fine rapporto, maturati nell'anno, vengono iscritti a conto economico nell'ambito delle spese per il personale.

### Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

Le modifiche al principio verranno attuate con decorrenza dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2013.

## A3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### *Metodologie di determinazione del Fair Value*

Nel caso di titoli quotati su mercati attivi, la determinazione del Fair Value è basata sulle quotazioni del mercato di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di titoli non quotati su mercato attivo, il Fair Value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Il Fair Value di crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione.

Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa.

### *Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio*

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura le stime e assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte delle direzioni aziendali sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del Fair Value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche ( legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata ) e finanziarie ( derivanti dalla possibilità di evoluzione dei mercati finanziari ) utilizzate nel definire le basi di calcolo del trattamento di fine rapporto.

## PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

	31/12/2012	31/12/2011
Cassa contanti	3	3
Cassa assegni		
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

#### Sezione 6 – Crediti – Voce 60

##### 6.1 Crediti verso banche

	31/12/2012	31/12/2011
1. Depositi e conti corrente	4.375	2.349
2. Finanziamenti		
2.1. Pronti contro termine		
2.2. Leasing finanziario		
2.3. Factoring pro-solvendo pro-soluto		
2.4. Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
titoli strutturati	1.000	1.004
altri titoli di debito	1.916	1.864
4. Altre attività		
<b>TOTALE VALORE DI BILANCIO</b>	<b>7.291</b>	<b>5.217</b>
<b>TOTALE FAIR VALUE</b>	<b>7.235</b>	<b>5.111</b>

La sottovoce “**Depositi e conti correnti**” accoglie le disponibilità a vista relativi ai rapporti in essere di conto corrente.

La sottovoce “**Titoli di debito**” rappresenta il valore dei titoli acquistati nel 2010, nel 2011 e nel 2012 costituiti a garanzia di proprie passività.

##### 6.2 Crediti verso enti finanziari

	31/12/2012	31/12/2011
1. Finanziamenti		
1.1. Pronti contro termine		
1.2. Leasing finanziario		
1.3. Factoring pro-solvendo pro-soluto		
1.4. Altri finanziamenti		
2. Titoli di debito		
titoli strutturati		
altri titoli di debito		
3. Altre attività	8.690	5.580
<b>TOTALE VALORE DI BILANCIO</b>	<b>8.690</b>	<b>5.580</b>
<b>TOTALE FAIR VALUE</b>	<b>8.690</b>	<b>5.580</b>

Tale voce rappresenta il credito vantato dalla Società nei confronti della Società Consum.it S.p.A. nell'ambito dell'utilizzo del plafond concesso dalla stessa. Le varie *tranche* delle erogazioni sono state accreditate nei primi giorni del 2013.

### 6.3 Crediti verso clientela

	31/12/2012		31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	23.072	20.761	37.905	12.679
2. Factoring pro-solvendo pro-soluto				
3. Credito al consumo	11.183	5.042	16.259	3.738
4. Carte di credito				
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
7. Titoli di debito titoli strutturati altri titoli di debito				
8. Altre attività	1.208	99	1.099	99
<b>TOTALE VALORE DI BILANCIO</b>	<b>35.463</b>	<b>25.902</b>	<b>55.263</b>	<b>16.516</b>
<b>TOTALE FAIR VALUE</b>	<b>59.543</b>		<b>71.280</b>	

Alla voce 8 sono indicati i crediti nei confronti di "Banco Posta" e crediti verso clienti diversi che non rientrano nelle altre tipologie.

Nel corso del 2012 sono stati ceduti crediti rivenienti da operazioni di Cessione del Quinto delle stipendio e pensione a Banca Tercas di Teramo, per 533 pratiche per un montante a scadere di 14,4 Mln di euro.

La percentuale dei crediti deteriorati sul totale dei crediti in essere aumenta nel periodo per effetto dei seguenti fattori:

- l'evoluzione fisiologica di due portafogli crediti – leasing finanziario e prestiti personali - che non sono più alimentati da 3,5 anni, stante la decisione assunta nella seconda metà del 2009 di sospendere le attività di concessione di operazioni di leasing finanziario e di prestiti personali chirografari; nel periodo, lo stock di crediti leasing è infatti diminuito del 13% e quello dei prestiti personali del 19%;
- il cambio dei criteri di classificazione introdotto dal gennaio 2012, con l'obbligo di inserire nei crediti deteriorati le posizioni con uno scaduto superiore ai 90 giorni rispetto al termine precedentemente utilizzato di 180 gg. Il cambiamento di criterio ha inciso per un 10% dell'aumento di questi crediti;
- il perdurare di una congiuntura economica negativa;
- le operazioni di smobilizzo dei crediti derivanti da operazioni di cessione del quinto e, soprattutto, la generazione di prestiti su plafond o intermediati - i prestiti intermediati sui libri di terze parti costituiscono, da due anni, oltre l'80% della produzione commerciale - hanno consentito di contenere, in generale, il rischio di credito riducendo l'Esposizione Creditizia Netta verso la Clientela del 14,5%, da 72 milioni a 61 milioni, e ciò pur avendo originato nuovi prestiti per 76 milioni, produzione in linea con quella del 2011.

L'andamento del portafoglio di prestiti personali può essere considerato ormai stabilizzato, stante la storicizzazione del portafoglio e la fisiologia della curva di decadimento, mentre per quanto riguarda il portafoglio di leasing finanziario, è inoltre opportuno segnalare l'elevata incidenza di due contratti di leasing immobiliare big ticket che rappresentano circa il 30% del totale dei crediti deteriorati leasing.

1) Leasing Immobiliare su centro commerciale di Roma: Credito di 4,5 milioni di euro di esposizione netta, è relativo ad una quota di pool, con altre due società di leasing, del 23,076% su un ammontare iniziale complessivo di 40 milioni di euro, relativo ad un centro commerciale situato nella periferia di Roma. Il contratto è stato oggetto di ristrutturazione, formalizzata nel giugno 2011, e sono stati rispettati gli impegni assunti nell'accordo di ristrutturazione sino al 30 settembre 2012, data in cui la società è stata fusa per incorporazione in una società collegata appartenente allo stesso gruppo. La posizione, è oggetto di un nuovo progetto di ristrutturazione che dovrebbe essere definito positivamente nell'arco del 2013.

2) Leasing Immobiliare su centro direzionale uffici in Provincia di Teramo : Credito di 1,7 milioni di Euro di esposizione netta, relativo a due operazioni di leasing immobiliare su una palazzina uffici . Il credito è assistito da fideiussione bancaria a primo rischio che copre l'intera esposizione.

Da rilevare anche l'incidenza, per un ulteriore 20%, di altri due contratti di leasing immobiliare per complessivi 3,8 milioni di euro, oggetto di ristrutturazione nel 2012 ma che non presentano aspetti di contenzioso o crediti scaduti.

#### 6.4 Crediti: attività garantite

	31/12/2012						31/12/2011						
	Crediti vs banche		Crediti vs enti finanziari		Crediti vs clientela		Crediti vs banche		Crediti vs enti finanziari		Crediti vs clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	
1. Attività in bonis garantite da:													
- beni in leasing finanziario					23.072							37.905	
- crediti per factoring													
- Ipoteche													
- pegni													
- garanzie personali					52							80	
- derivati su crediti													
2. Attività deteriorate garantite da:													
- beni in leasing finanziario					18.480							9.590	
- crediti per factoring													
- Ipoteche													
- pegni													
- garanzie personali													
- derivati su crediti													
<b>TOTALE</b>					<b>41.604</b>							<b>47.575</b>	

(VE=Valore di bilancio delle esposizioni, VG=Fair Value delle garanzie)

### Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

#### 10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Vocie / Valutazioni	31/12/2012		31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale	247		338	
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	43		72	
d) strumentali				
e) altri	204		266	
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>TOTALE 1</b>	<b>247</b>		<b>338</b>	
2. Attività riferibili al leasing finanziario	2.986		2.872	
2.1. beni inoptati				
2.2. beni ritirati a seguito di risoluzione	2.986		2.872	
2.3. altri beni				
<b>TOTALE 2</b>	<b>2.986</b>		<b>2.872</b>	
3. Attività detenute a scopo di investimento				
<i>di cui: concesse in leasing operativo</i>				
<b>TOTALE 3</b>				
<b>TOTALE (1+2+3)</b>	<b>3.233</b>		<b>3.210</b>	
<b>TOTALE (attività al costo e rivalutate)</b>	<b>3.233</b>		<b>3.210</b>	

## 10.2 Attività materiali: variazione annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			72		3.138	3.210
B. Aumenti			1		934	935
B.1 Acquisti			1		55	
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di cui fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni					879	
C. Diminuzioni			30		882	912
C.1 Vendite			9		593	
C.2 Ammortamenti			21		102	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di cui fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni					187	
D. Rimanenze finali			43		3.190	3.233

## Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

	31/12/2012		31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	762		1.063	
2.1. di proprietà				
- generate internamente				
- altre	762		1.063	
2.2. acquisite in leasing finanziario				
<b>TOTALE 2</b>	<b>762</b>		<b>1.063</b>	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inoptati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
<b>TOTALE 3</b>				
4. Attività concesse in leasing operativo				
<b>TOTALE (1+2+3+4)</b>	<b>762</b>		<b>1.063</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>762</b>		<b>1.063</b>	

## 11.2 Attività immateriali: variazione annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.063
B. Aumenti	199
B.1 Acquisti	199
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di cui fair value imputate a:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	500
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	500
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	762

## Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	31/12/2012	31/12/2011
Correnti		
IRES	383	963
IRAP	124	281
Varie	228	527
<b>TOTALE</b>	<b>735</b>	<b>1.771</b>
Anticipate		
IRES	1.825	1.433
IRAP	66	66
<b>TOTALE</b>	<b>1.891</b>	<b>1.499</b>

### 12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

	31/12/2012	31/12/2011
Correnti		
IRES		261
IRAP	58	157
Varie	153	579
<b>TOTALE</b>	<b>211</b>	<b>997</b>
Differite		
IRES	3	3
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Esistenze iniziali	1.499	1.386
2. Aumenti	483	191
2.1. <b>Imposte anticipate rilevate nell'esercizio</b>		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	483	191
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	91	78
3.1. <b>Imposte anticipate annullate nell'esercizio</b>		
a) rigiri	91	78
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	1.891	1.499

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Esistenze iniziali	1.309	1.218
2. Aumenti	97	164
3. Diminuzioni	82	73
3.1. Rigiri	82	73
3.2. <b>Trasformazione in crediti d'imposta</b>		
a. Derivante da perdite di esercizio		
b. Derivante da perdite fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	1.324	1.309

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Esistenze iniziali	3	3
2. Aumenti		
2.1. <b>Imposte differite rilevate nell'esercizio</b>		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1. <b>Imposte differite annullate nell'esercizio</b>		
a) Rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	3	3

## Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 “Altre Attività”

	31/12/2012	31/12/2011
Fatture da emettere	43	226
Note Credito da ricevere	7	28
Migliorie beni di terzi	23	72
Risconti attivi	143	170
Crediti v/assicurazioni	62	145
Anticipi ad agenti	261	195
Depositi cauzionali	16	14
Anticipi a fornitori	26	13
RID in lavorazione	502	421
Crediti per rate CQS da incassare	1.078	849
Crediti v/Erario per istanza rimborso IRES/IRAP	149	
Crediti v/Erario per istanza rimborso IMU	21	
Ratei non imputabili	12	
Altri	132	102
<b>TOTALE</b>	<b>2.475</b>	<b>2.235</b>

Commento alle voci principali:

La voce "Fatture da emettere" riguarda principalmente compensi per intermediazione su prodotto CQS (30mila euro) e fatture cu ctr. Leasing (13mila euro).

Le "migliorie beni di terzi" rappresentano i costi sostenuti per la ristrutturazione dei locali dove sono ubicate le nostre Filiali.

I "Rid in lavorazione" sono relativi alla presentazione del portafoglio Rid al dopo incasso in attesa di accredito, alla scadenza, o di richiami di rid futuri in attesa di essere eseguiti da parte delle banche.

La voce Crediti per rate CQS da incassare rappresenta l'ammontare delle rate in attesa di incasso già versate ai cessionari e/o plafonatori.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti – Voce 10

#### 1.1 Debiti

	31/12/2012			31/12/2011		
	verso Banche	verso Enti Finanziari	verso Clientela	verso Banche	verso Enti Finanziari	verso Clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	13.789	4.011		20.902	5.009	
2. Altri debiti	38.124		125	39.739	136	181
<b>TOTALE</b>	<b>51.913</b>	<b>4.011</b>	<b>125</b>	<b>60.641</b>	<b>5.145</b>	<b>181</b>
<b>Fair Value</b>	<b>52.023</b>	<b>4.011</b>	<b>125</b>	<b>60.724</b>	<b>5.145</b>	<b>181</b>

La voce "Debiti verso Banche" accoglie alla sottovoce "Altri finanziamenti":

- Finanziamento a medio termine in pool ammortizing erogato il 24/01/2012 da un gruppo di banche con capofila MPS Capital Service di nominali 12 Mln di euro, residuo nominale al 31/12/2012 9 Mln di euro;
- Finanziamento a lungo termine erogato il 13/11/12 dalla Banca di Credito Cooperativo di Caraglio di nominali 0,8 Mln di euro scadente il 31/12/2016;
- Finanziamento a breve termine erogato il 07/07/2011 dal Credito del Lazio di nominali 2 Mln di euro scadente il 04/01/2013;
- Finanziamento a breve termine concesso da Monte dei Paschi di Siena in data 13/06/2012 di nominali 2 Mln di euro con scadenza 30/11/2013;

E alla sottovoce "Altri debiti" i debiti a vista per scoperti di conto, nonché il debito verso Banca 24-7 (per 835.000 euro) e nei confronti di Banca Tercas (per 712.000 euro) riveniente da estinzioni di pratiche cedute.

La voce "Debiti verso Enti Finanziari" accoglie il Finanziamento a breve termine erogato il 16/09/2010 di nominali 5 Mln di euro dalla società Finandrea S.p.A. al netto di rimborso di 1 Mln già effettuato nel corso dell'anno 2012.

La voce "Debiti verso clientela" rappresenta principalmente la consistenza dei rimborsi da effettuare alla clientela per contributi agevolati.

### Sezione 9 – Altre passività – voce 90

#### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso enti previdenziali	237	185
Debiti verso fornitori per beni e servizi	2.028	1.377
Debiti verso dipendenti	46	31
Debiti verso Assicurazioni	1.034	314
Incassi quote Cessione del quinto da ripartire	1.703	1.462
Debiti v/plafonataria per estinzioni	2.101	739
Debiti per Note Credito da emettere a fronte indicizzazioni passive	167	145
Ratei non imputabili	260	235
Risconti ricavi pratiche cedute o plafonate	1.384	1.038
Risconti non imputabili	401	503
Debiti v/plafonataria per rate		397
Altre	53	53
<b>TOTALE</b>	<b>9.414</b>	<b>6.479</b>

La voce "Debiti verso fornitori" è costituita da debiti su fatture ricevute e da ricevere relative ai beni concessi in leasing ed alle provvigioni e ad acquisti effettuati per l'attività corrente.

Sono stati evidenziati anche per il 2012 i risconti di ricavi su pratiche cedute e plafonate.

La voce "Debiti verso dipendenti" rappresenta l'ammontare delle competenze relative all'anno in corso non ancora liquidate.

I "Debiti verso assicurazioni" rappresentano i premi da liquidare.

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale– Voce 100

### 10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale” – variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze Iniziali	389	407
B. Aumenti	87	117
B.1 Accantonamento dell'esercizio	87	117
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	126	135
C.1 Liquidazioni effettuate	17	45
C.2 Altre variazioni in diminuzione	109	90
D. Esistenze finali	350	389

### 10.2 Altre informazioni

Ai sensi dello IAS 19 il TFR è considerato un fondo a prestazioni definite, del quale di seguito si riportano i principali elementi. L'accantonamento dell'esercizio è così costituito:

	31/12/2012	31/12/2011
Costi previdenziali prestazioni correnti	105	149
Perdite attuariali	-18	-32
<b>TOTALE</b>	<b>87</b>	<b>117</b>

La determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è stata affidata ad un attuario esterno secondo la seguente metodologia :

- la proiezione delle competenze maturate alla data di valutazione e le successive a maturare, fino all'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (anticipazioni).
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita
- il riproporzionamento delle prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione, rispetto a quella ipotetica calcolata al momento di liquidazione delle spettanze.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio utilizzando proiezioni basate su parametri di carattere demografico, economico e finanziario.

La società non si è avvalsa della possibilità di un 'applicazione anticipata già nel bilancio 2012 del nuovo principio contabile IAS 19 che prevede che a partire dal primo gennaio 2013 le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto maturate alla data di bilancio siano rilevate in contropartita di una posta di patrimonio netto tra le riserve da valutazione.

Se la Società si fosse avvalsa di tale opzione la perdita d'esercizio 2012 sarebbe stato pari a 1.118.012 Euro, mentre la voce 170 dello Stato Patrimoniale Passivo relativa alle Riserve di Rivalutazioni sarebbe stata pari a -153.062 Euro.

## Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

	31/12/2012	31/12/2011
Fondo rischi e oneri	75	
Fondo rischi su garanzie rilasciate	271	269
<b>TOTALE</b>	<b>346</b>	<b>269</b>

La presente Voce comprende:

- lo stanziamento effettuato a fronte della definizione degli atti di adesione relativi agli accertamenti fiscali anni 2008/2009
- la svalutazione effettuata sulla garanzia rilasciata a Banca 24/7 nell'ambito della cessioni di crediti contro cessione del quinto perfezionate nel corso del 2009 e 2010 e sulla garanzia rilasciata a Consum.it S.p.A. nell'ambito del “plafond” da questa concessoci.

**11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"**

	31/12/2012	31/12/2011
Saldo iniziale	269	201
Aumenti	77	68
Accantonamento dell'esercizio	77	68
Diminuzioni		
Utilizzi nel corso dell'esercizio		
Altre variazioni in diminuzione		
<b>TOTALE</b>	<b>346</b>	<b>269</b>

*Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120, 130, 140, 150, 160 e 170***12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"**

## Tipologie

1. Capitale	14.591
1.1 Azioni ordinarie	14.591
1.2 Altre azioni	

Il capitale sociale è rappresentato da n. 14.591.205 azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00 ciascuna. L'utile 2011 per azione era pari ad € 0,33 .

**12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"**

	31/12/2012	31/12/2011
Sovraprezzi di emissione	1.243	1.751
<b>TOTALE</b>	<b>1.243</b>	<b>1.751</b>

La voce è diminuita di 508.000 euro per effetto dell'aumento di capitale sociale a titolo gratuito così come deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 04/04/2012.

**12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"**

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	447	92	4.892	5.431
B. Aumenti				1.962
B.1 Attribuzioni di utili	4		74	78
B.2 Altre variazioni	1.884			1.884
C. Diminuzioni				-1.884
C.1 Utilizzi				
- copertura di perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.5 Altre variazioni			-1.884	-1.884
D. Rimanenze finali	2.335	92	3.082	5.509

## 12.6 Composizione e variazione della voce 170 “Riserve da valutazione”

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutaz.	Altre riserve	TOTALE
A. Esistenze iniziali						-172	-172
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali						-172	-172

Le altre riserve sono riserve di FTA sorte in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
Capitale	14.591				
Riserve di capitale:					
riserva da sovrapprezzo azioni	1.243	A, B	1.243 (3)		
Riserve di utili:					
riserva legale	2.335	B			
utili portati a nuovo	92	A, B, C	92		
altre riserve	3.082	A, B, C	3.082		
Riserve da valutazioni					
riserve FTA	-172				
<b>TOTALE</b>	<b>21.171</b>		<b>4.417</b>		
Quota non distribuibile (2)			1.415		
residua quota distribuibile			3.002		

### Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti

(2) rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: di quanto previsto dall'art. 2341 codice civile (1751) e della riserva Fta sorta in fase di prima applicazione degli IAS (172)

(3) Ai sensi dell'art. 2431 codice civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 cod. civ.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso Banche			35	35	8
5.2 Crediti verso Enti Finanziari					
5.3 Crediti verso Clientela			2.370	2.370	3.410
6. Altre attività			63	63	67
7. Derivati di copertura					
<b>TOTALE</b>			<b>2.468</b>	<b>2.468</b>	<b>3.485</b>

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi ai crediti verso la clientela, per tipologia di finanziamento, sono così suddivisi

		31/12/2012
5.1 Crediti verso Banche		35
1. Interessi attivi c/c	35	
2. Interessi attivi altri		
5.3 Crediti verso Clientela		2.370
1. Leasing finanziario	1.302	
2. Credito al consumo		
- Prestiti Personali	753	
- Cessione del quinto	315	
6 Altre attività	63	63
<b>TOTALE</b>		<b>2.468</b>

#### 1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso Banche	887		1.438	2.325	2.066
2. Debiti verso Enti Finanziari	244			244	204
3. Debiti verso Clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			1	1	9
8. Derivati di copertura					
<b>TOTALE</b>	<b>1.131</b>		<b>1.439</b>	<b>2.570</b>	<b>2.279</b>

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

	31/12/2012	31/12/2011
1. Operazioni di leasing finanziario	167	180
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo	7.674	8.816
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di: gestione fondi per conto terzi intermediazione in cambi distribuzione di prodotti altri	926	1.066
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing di operazioni di cartolarizzazione	102	202
9. Altre commissioni		
<b>TOTALE</b>	<b>8.869</b>	<b>10.264</b>

Rispetto all'anno precedente il decremento è da imputarsi principalmente ai minori ricavi rivenienti dall'attività di plafond nell'ambito dell'erogazione di Prestiti contro Cessione del Quinto dello stipendio e/o pensione ed all'attività di distribuzione dei prodotti per conto di altre finanziarie.

### 2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

	31/12/2012	31/12/2011
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi	4.965	5.734
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Commissioni bancarie	360	270
5. Commissioni istruttorie		
6. Commissioni su prestiti contro cessione del quinto	36	57
<b>TOTALE</b>	<b>5.361</b>	<b>6.061</b>

Rispetto all'anno precedente il decremento è da imputarsi principalmente ai minori costi relativi alla rete distributiva rivenienti dall'attività di plafond nell'ambito dell'erogazione di Prestiti contro Cessione del Quinto dello stipendio e/o pensione.

## Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

### 7.1 Composizione della voce 90 “Utile (Perdita) da cessione o riacquisto ”

	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	822		822	607		607
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino alla scadenza						
<b>TOTALE (1)</b>	<b>822</b>		<b>822</b>	<b>607</b>		<b>607</b>
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
<b>TOTALE (2)</b>						
<b>TOTALE (1+2)</b>	<b>822</b>		<b>822</b>	<b>607</b>		<b>607</b>

Tale Voce rappresenta l'utile derivante dalle cessioni pro-soluto dei crediti riveniente da prestiti contro Cessione del Quinto dello stipendio e pensione effettuate nel corso dell'anno nei confronti di Banca Tercas.

## Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

### 8.1 “Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso Banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso Enti Finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso Clientela					397	733
- per leasing	669		-298	-74	297	295
- per factoring						
- per credito al consumo	142		-30	-15	97	465
- altri crediti	3				3	-27
<b>TOTALE</b>	<b>814</b>		<b>-328</b>	<b>-89</b>	<b>397</b>	<b>733</b>

## Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	31/12/2012	31/12/2011
1. Personale dipendente	2.711	2.828
a) salari e stipendi	2.012	2.081
b) oneri sociali	527	539
c) indennità di fine rapporto	4	11
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	87	117
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
a contribuzione definita		
a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
a contribuzione definita		
a benefici definiti	35	32
h) altre spese	46	48
2) Altro personale in attività	55	38
3) Amministratori e Sindaci	305	342
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
<b>TOTALE</b>	<b>3.071</b>	<b>3.208</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2011	31/12/2012	Media 2012
Dirigenti	4	5	4,5
Quadri direttivi	11	11	11
Impiegati	33	26	29
<b>TOTALE</b>	<b>48</b>	<b>42</b>	<b>44,5</b>

### 9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

	31/12/2012	31/12/2011
Imposte di bollo e valori bollati	40	43
Postali	70	84
Informazioni e visure	45	56
Consulenze	169	184
Spese legali e notarili	22	17
Spese per EDP	4	4
Assicurazioni	181	105
Telegrafiche, telefoniche e telefax	70	87
Stampanti e cancelleria	16	23
Manutenzioni	50	34
Manutenzioni software	100	99
Pubblicità	30	35
Affitto immobili	219	221
Rimborso spese auto e viaggio dipendenti	36	58
Costi gestione auto	34	29
Luce, riscaldamento e acqua	64	37
Quote associative	28	35
Trasporti	1	2
Spese corrieri	14	17
Pulizia locali	20	20
Canoni e noleggi vari	31	62
Altre imposte indirette e tasse	164	147
Outsourcing	90	104
ICI/IMU	10	
Costi per recupero crediti	304	327
Costi L.626 sicurezza	6	7
Costi per archivi	15	12
Costi per agenti	258	298
Costi gestione incassi CQS	153	121
Altre spese amministrative	35	196
<b>TOTALE</b>	<b>2.279</b>	<b>2.461</b>

### Sezione 10 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

#### 10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore su attività materiali”

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	21			21
d) strumentali				
e) altri	102			102
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo investimento di cui concesse in leasing operativo				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>TOTALE</b>	<b>123</b>			<b>123</b>

*Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130*

**11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali”**

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	500			500
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
<b>TOTALE</b>	<b>500</b>			<b>500</b>

*Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150*

**13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri”**

	31/12/2012	31/12/2011
Accantonamento rischi e oneri	75	
Accantonamento svalutazione garanzie	1	64
<b>TOTALE</b>	<b>76</b>	<b>64</b>

*Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160*

**14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”**

	31/12/2012	31/12/2011
Altri proventi di gestione:	1.427	3.463
Plusvalenze alienazione beni locati	19	26
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	11	15
Recupero imposte di bollo	11	18
Rivalsa ICI	1	
Rivalsa imposta registro	1	7
Rivalsa imposta sostitutiva contratti leasing immobiliari		1.256
Penali risoluzioni leasing	1.052	1.782
Proventi su attività leasing	76	164
Proventi su pratiche CQS cedute/plafonate	207	161
Altri	49	34
Altri oneri di gestione:	781	2.047
Ammortamenti su migliorie beni di terzi	48	37
Imposta di registro su contratti immobiliari	1	8
Imposta sostitutiva contratti leasing immobiliari		1.256
Oneri su dismissioni leasing	679	603
Oneri su attività leasing	50	115
Altri	3	27
<b>TOTALE</b>	<b>646</b>	<b>1.416</b>

## Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

### 16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”

	31/12/2012	31/12/2011
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	1	
2.2 Perdite da cessione	11	1
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>1</b>

## Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti	58	418
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-150	-1
<b>3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio</b>		
4. Variazione delle imposte anticipate	-392	-114
5. Variazione delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>-484</b>	<b>303</b>

La variazione di cui al rigo 2 si riferisce all'istanza di rimborso IRES/IRAP per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli anni dal 2007 al 2011.

### 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	IRES	IRAP
<b>(A) Utili (perdite) al lordo delle imposte dell'operatività corrente</b>	<b>-1.583</b>		
(B) Utili (perdite) al lordo delle imposte delle attività non correnti in via di dismissione			
<b>(A+B) Utili (perdite) al lordo delle imposte</b>	<b>-1.583</b>		
Aliquota fiscale corrente		27,50%	5,57%
<b>Onere fiscale teorico</b>		<b>-435</b>	<b>-88</b>
Differenze permanenti			
Interessi passivi indeducibili	103	28	6
Spese amministrative	88	24	
Altri oneri indeducibili	94	26	
IRAP 10% deducibile	-6	-2	
IRAP deducibile	-52	-14	
Altre variazioni in aumento	-67	-18	
Spese personale al netto cuneo fiscale	2.206		123
Spese amministrative	228		13
Rettifiche/riprese valore su crediti	397		22
Ammortamenti	62		4
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	76		4
Altre variazioni in aumento/diminuzione	183		10
Altri oneri/proventi di gestione non imponibili	-646		-36
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte			
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		-1	0
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio</b>		<b>-392</b>	<b>58</b>

## Sezione 19 – Conto economico “altre informazioni”

### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparti	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2012	31/12/2011
	Enti			Enti				
	Banche	finanziari	Clientela	Banche	finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			854			109	963	1.257
- beni mobili			276			36	312	638
- beni strumentali			172			22	194	352
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			753			48	801	1.081
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			315			7.626	7.941	9.077
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Altri	35		63			1.028	1.126	1.343
<b>TOTALE</b>	<b>35</b>		<b>2.433</b>			<b>8.869</b>	<b>11.337</b>	<b>13.748</b>

## PARTE D – Altre informazioni

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

#### A. LEASING FINANZIARIO

##### A1. Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

	31/12/2012		31/12/2011	
	Canoni minimi futuri	Valore att. dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	Valore att. dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	6.581	4.960	9.072	6.964
Tra 1 e 5 anni	12.211	7.335	21.980	15.119
Oltre 5 anni	33.802	24.770	31.781	24.602
<b>TOTALE</b>	<b>52.594</b>	<b>37.065</b>	<b>62.833</b>	<b>46.685</b>
Utili finanziari differiti	-15.529		-16.148	
<b>TOTALE</b>	<b>37.065</b>	<b>37.065</b>	<b>46.685</b>	<b>46.685</b>

##### A2. Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

	31/12/2012			
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi
		Quota capitale	Quota interessi	
		Di cui valore residuo		
A vista	537	620		
Fino a 3 mesi	380	776	426	1.433
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	4.244	2.625	1.501	3.527
Oltre 1 anno fino a 5 anni	6.739	4.836	5.737	7.335
Oltre 5	8.861	14.215	7.695	24.770
Durata indeterminata				
<b>TOTALE</b>	<b>20.761</b>	<b>23.072</b>	<b>15.359</b>	<b>37.065</b>

	31/12/2011			
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi
		Quota capitale	Quota interessi	
		Di cui valore residuo		
A vista	1.914	1.113		
Fino a 3 mesi	138	936	550	1.689
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	1.916	4.118	1.960	5.275
Oltre 1 anno fino a 5 anni	3.997	12.013	6.546	15.119
Oltre 5	4.714	19.725	6.807	24.602
Durata indeterminata				
<b>TOTALE</b>	<b>12.679</b>	<b>37.905</b>	<b>15.863</b>	<b>46.685</b>

A3. Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012		21/12/2011	
			di cui sofferenze		di cui sofferenze	
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	16.756	23.092	13.851	2.845	7.277	1.082
B. Beni strumentali	2.851	5.751	2.910	1.662	2.579	1.201
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	2.756	7.774	3.640	2.369	2.821	1.478
- Aeronavali e ferroviario	709	1.288	360	360	2	
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>TOTALE</b>	<b>23.072</b>	<b>37.905</b>	<b>20.761</b>	<b>7.236</b>	<b>12.679</b>	<b>3.761</b>

A4. Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati			991	991	30.607	30.369
B. Beni strumentali			1.065	1.110	5.761	8.330
C. Beni mobili						
- Autoveicoli			690	770	6.396	10.595
- Aeronavali e ferroviario			239		1.069	1.290
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>TOTALE</b>			<b>2.985</b>	<b>2.871</b>	<b>43.833</b>	<b>50.584</b>

## A5. Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- sofferenze	111		323	178					256
- incagli	322	101	1.828			323			1.928
- esp. ristrutturare	1.828	18	20			1.828			38
- esp. Scadute									
Leasing strumentale									
- sofferenze	1.396	101	10	81					1.426
- incagli	51	17		1	30				37
- esp. ristrutturare									
- esp. Scadute									
Leasing mobiliare									
- sofferenze	1.264	383	20	37		1			1.629
- incagli	27	47		1	20				53
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Leasing immateriale									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
<b>Totale A</b>	<b>4.999</b>	<b>667</b>	<b>2.201</b>	<b>298</b>	<b>2.201</b>	<b>1</b>			<b>5.367</b>
Di portafoglio su altre attività									
- leasing immobiliare	135			31					104
- leasing strumentale	35			11		5			19
- leasing mobiliare	56			32					24
- leasing immateriale									
<b>Totale B</b>	<b>226</b>			<b>74</b>		<b>5</b>			<b>147</b>
<b>Totale</b>	<b>5.225</b>	<b>667</b>	<b>2.201</b>	<b>372</b>	<b>2.201</b>	<b>6</b>			<b>5.514</b>

## A6. Altre informazioni

### A6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Nella tabella seguente vengono riportati i contratti significativi per importo (capitale residuo superiore a € 1 milione) in essere al 31/12/2012.

Tipo leasing	Valore storico	Capitale residuo al 31/12/2012	Durata residua (in mesi)
Leasing Immobiliare	9.017.098	6.338.207	210
Leasing Immobiliare	5.110.592	4.981.555	203
Leasing Immobiliare	4.010.000	3.345.454	292
Leasing Immobiliare	3.352.800	2.919.449	198
Leasing Immobiliare	3.519.168	2.481.641	159
Leasing Immobiliare	2.100.000	1.399.536	135
Leasing Immobiliare	1.402.668	1.108.655	190

I contratti di locazione finanziaria sono per la quasi totalità stipulati a tasso variabile; la tipologia della clientela sono professionisti, piccole e medie imprese e privati.

## A6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali sono quella parte di canoni sottoposti a condizioni dipendenti da fattori diversi dal valore finanziario del tempo come i conguagli indicizzati a parametri quale la fluttuazione dei tassi di interesse.

Nel corso del 2012 sono stati rilevati canoni potenziali di locazione per € 4,3 mila

## A6.3 Operazioni di retrolocazione

Il *sale and lease-back* è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene. I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Terfinance S.p.A. non rappresentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano a 7,2 milioni di euro (n. 5 contratti)

## C. CREDITO AL CONSUMO

### C1. Composizione per forma tecnica

	31/12/2012			31/12/2011		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- prestiti personali	6.966	20	6.946	11.215	33	11.182
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	4.251	14	4.237	5.096	16	5.080
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	4.466	1.751	2.715	3.813	1.668	2.145
- incagli	1.229	44	1.185	929	32	897
- esposizioni ristrutturate						
- scadute	441	1	440	107	1	106
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Cessione del quinto						
- sofferenze	225	148	77	225	147	77
- incagli	430	1	429	129	1	128
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	197	1	196	383	1	382
<b>TOTALE</b>	<b>18.205</b>	<b>1.980</b>	<b>16.225</b>	<b>21.897</b>	<b>1.900</b>	<b>19.997</b>

### C2. Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Fino a 3 mesi	714	1.042	224	299
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	1.801	2.473	540	258
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	5.994	8.844	3.912	2.929
Oltre 5 anni	2.674	3.900	366	252
Durata indeterminata				
<b>TOTALE</b>	<b>11.183</b>	<b>16.259</b>	<b>5.042</b>	<b>3.738</b>

### C3. Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Prestiti personali									
- sofferenze	1.667	103	24	29		14			1.751
- incagli	33	35		1	24				43
- esp. ristrutturare									
- esp. Scadute	1								1
Prestiti finalizzati									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. Ristrutturate									
- esp. Scadute									
Cessione del quinto									
- sofferenze	148								148
- incagli	1	1							2
- esp. ristrutturare									
- esp. Scadute	1								1
Di portafoglio su altre attività									
- prestiti personali	32			11					21
- prestiti finalizzati									
- cessione del quinto	17			4					13
<b>Totale</b>	<b>1.900</b>	<b>139</b>	<b>24</b>	<b>45</b>	<b>24</b>	<b>14</b>			<b>1.980</b>

### D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

#### D1. Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	90.344	89.856
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obblighi di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
<b>TOTALE</b>	<b>90.344</b>	<b>89.856</b>

Tale voce rappresenta il valore alla data di riferimento della garanzia rilasciata a B@nca 24-7 nell'ambito delle cessioni di credito rivenienti da prestiti contro Cessione del quinto dello stipendio/pensione effettuate nel corso del 2009 e del 2010 e della garanzia rilasciata a Consum.it S.p.A. a fronte dell'erogazione di crediti a valere su plafond concesso dalla stessa.

D4. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

	31/12/2012	31/12/2011
1) Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2) Attività finanziarie valutate a fair value		
3) Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5) Crediti verso Banche	6.307	3.767
6) Crediti verso enti finanziari		
7) Crediti verso clientela	18.070	16.509
8) Altre materiali		

Il punto 5 "Crediti verso Banche" comprende:

- il saldo di un c/c in essere presso MPS vincolato (pari a 1.800.000 €) a titolo di pegno a favore di Consum.it S.p.A. quale garanzia delle obbligazioni facenti carico a Terfinance S.p.A. in dipendenza dell'accordo per l'effettuazione di prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e/o pensione sulla base di una concessione di plafond con la formula pro-soluto
- titoli obbligazionari, acquistati nel 2010 da MPS per nominali 2 milioni di euro costituiti a garanzia degli affidamenti concessi dall'istituto stesso;
- titoli obbligazionari per complessivi 0,9 milioni di euro costituiti a garanzia delle fidejussioni rilasciate da Banca Caripe a favore di Consum.it S.p.A. nell'ambito del contratto di plafond pro-soluto perfezionato nel corso del 2011; di tali titoli, 0,05 milioni di euro sono stati oggetto di acquisto nel corso del 2012.

Il punto 6 "Crediti verso clientela" comprende i crediti in linea capitale costituiti a garanzia dei finanziamenti concessi da Finandrea S.p.A. e da MPS Capital Services.

## Sezione 2 – Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C1. Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Cartolarizzazioni crediti in bonis

Nel corso del 2012 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione.

E' in corso la gestione, in qualità di *sub-servicer*, delle pratiche di leasing finanziario oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel settembre 2008 e relativa all'epoca a n. 1227 contratti per un valore complessivo capitale a scadere pari a 118,7 milioni di Euro.

La società veicolo cessionaria utilizzata è Adriatico Finance SME s.r.l. con sede legale in Milano Via San Prospero 4, costituita il 16 marzo 2007, iscritta all'Elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ex art. 107 del T.U.B., avente per oggetto sociale esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Tale società veicolo è già stata utilizzata per altre operazioni di cartolarizzazione su mutui effettuate da Banca Tercas.

##### Soggetti coinvolti

Originator	Terfinance S.p.A. (già Terleasing S.p.A.)
Collection Account Bank	HSBC Bank plc.
Servicer	Banca Tercas s.p.a.
Sub-servicer	Terfinance s.p.a.
Asset Manager	Terfinance s.p.a. (Vega Management s.r.l. fino al 18 luglio 2008)
Representative of the Noteholders	Talete Creative Finance s.r.l.
Computation Agent	Talete Creative Finance s.r.l.
Italian Account Bank	HSBC Bank plc
Principal Paying Agent	HSBC Bank plc

##### Valore dei crediti alla data del 31/12/2012

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2012 ammontano a 57,3 milioni di euro, di cui 19,1 milioni deteriorati, al netto di incassi di competenza per complessivi € 9,1 milioni.

##### Rischi

Il rischio per l'Originator è normalmente rappresentato dalla possibilità che il Veicolo non sia in grado di liquidare in maniera integrale gli interessi maturati periodicamente sui titoli Junior, che prevedono un rimborso subordinato a quello di tutte le altre tipologie.

Nella fattispecie tale rischio non sussiste, in considerazione del fatto che tutte le tranches dei titoli emessi (Senior, Mezzanine e Junior) sono state integralmente sottoscritte da Banca Tercas, mentre la Terfinance non possiede alcun titolo.

L'operazione ha quindi fatto registrare il beneficio netto, per la società, dello smobilizzo di una quota consistente del portafoglio generato dalla precedente gestione Terleasing, con i relativi vantaggi in termini di liquidità disponibile, ad un costo allineato al mercato.

Come previsto dallo IAS 39, sono state effettuate opportune analisi in tema di "derecognition" dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di Terfinance.

### Informazioni di natura quantitativa

Titoli detenuti

A fronte dell'operazione sono stati emessi i seguenti titoli:

Classe	ISIN	Importo €/m	Rating	Data Emissione	Data Scadenza
A	IT0004413040	65.750	NO	25/09/2008	31/12/2032
B	IT0004413131	33.886	NO	25/09/2008	31/12/2032
C	IT0004413196	19.027	NO	25/09/2008	31/12/2032

I titoli sono stati interamente sottoscritti da Banca Tercas, e dal mese di luglio 2010 sono tutti privi di rating (al 31/12/2009 la classe A aveva un rating AA).

La società non detiene alcun titolo, né a fronte della presente cartolarizzazione né di altre poste in essere da terzi.

Interessenze in SVP

La società non ha alcuna interessenza in società veicolo.

Servicing

Terfinance, in qualità di *sub-servicer*, continua a gestire le riscossioni del portafoglio crediti ceduto ed a mantenere direttamente i rapporti con i clienti. A fronte di tale servizio sono maturate e incassate al 31 dicembre commissioni attive per Euro 102 mila.

In tale qualità la società provvede, inoltre, a trasferire gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome del veicolo presso la Banca depositaria degli incassi ed a fornire periodicamente al *Servicer* Banca Tercas le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio delle agenzie di rating e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

### C.2 – Operazioni di cessione

#### Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2012 ha effettuato tre operazioni di smobilizzo di crediti derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio / pensione.

Tutte e tre le operazioni sono state effettuate pro-soluto con Banca Tercas, e sono relative a n. 533 contratti per complessivo montante residuo di € 14.319 mila.

Il trattamento contabile, amministrativo ed economico delle operazioni è stato il medesimo già adottato negli anni precedenti. In sintesi, le modalità di rappresentazione a bilancio degli effetti delle operazioni di cessione di crediti pro-soluto sono le seguenti:

- Eliminazione delle attività cedute dall'Attivo dello Stato Patrimoniale;
- Contabilizzazione del differenziale attivo derivante da ogni operazione di cessione a Ricavi nel Conto Economico;
- Contabilizzazione a Costi del Conto Economico di tutte le componenti degli oneri di incasso e riversamento delle rate e quindi anche di quelli che saranno sostenuti negli esercizi successivi – per tutta la durata del piano di ammortamento – con ripresa a tassazione di questi ultimi e rilascio negli anni successivi al verificarsi della manifestazione economica.

#### Informazioni di natura quantitativa

### RIEPILOGO OPERAZIONI DI CESSIONE PORTAFOGLIO PRO - SOLUTO 2012

Controparte	Numero	Montante	Montante attualizzato	Tasso di attualizzazione	Data cessione
Banca Tercas	239	5.807.321	4.640.797	5,25%	30/11/2012
Banca Tercas	58	1.706.440	1.334.803	5,21%	29/11/2012
Banca Tercas	236	6.805.737	5.337.640	5,19%	14/10/2012
<b>TOTALE</b>	<b>533</b>	<b>14.319.498</b>	<b>11.313.240</b>		

### Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente Sezione, conformemente al Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 16/12/2009 – Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM (di seguito Provvedimento), si espone quanto segue ad integrazione dei successivi paragrafi 3.1 e seguenti.

Terfinance è esposta ai seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio operativo
- rischio di concentrazione *single name*
- rischio di concentrazione geosettoriale
- **rischio di tasso d'interesse**
- rischio di liquidità
- rischio strategico/business
- rischio di non conformità
- rischio reputazionale.

In conformità alle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale" – Cap. V Sez. XI – (di seguito Circolare 216), Terfinance ha definito, i seguenti aspetti:

- a. tassonomia dei rischi utile a condurre un adeguato *mapping*;
- b. adeguate metodologie di misurazione.

a. Tassonomia

- **Rischio di credito**  
Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.
- **Rischio di mercato**  
Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.
- **Rischio di controparte**  
Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.
- **Rischio operativo**  
Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.
- **Rischio di tasso d'interesse**  
Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.
- **Rischio residuo**  
Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.
- **Rischio derivante da cartolarizzazioni**  
Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.
- **Rischio di concentrazione *single name***  
Il rischio di concentrazione *single name* consiste nel rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.
- **Rischio di concentrazione geosettoriale**  
Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.
- **Rischio di liquidità**  
Il rischio di liquidità si manifesta nel momento in cui l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza ovvero, da un lato, che la discronia tra le spese e gli incassi causi un deficit di tesoreria, dall'altro, la possibilità che la rigidità di talune poste attive dello Stato Patrimoniale non ne consenta il pronto smobilizzo qualora si debba far fronte alle esigenze di tesoreria che si dovessero manifestare nel medio periodo. Il rischio di liquidità si manifesta pertanto sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo

smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

- **Rischio strategico/di business**  
Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo
- **Rischio di non conformità**  
Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
- **Rischio reputazionale**  
Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di Terfinance, investitori o autorità di vigilanza.

#### b. Metodologie di misurazione

Per valutare la rilevanza dei rischi misurabili, Terfinance ha identificato un criterio di materialità. Tale criterio prevede che un rischio sia effettivamente rilevante nel caso in cui il capitale interno calcolato per il rischio stesso risulti superiore all'1% del capitale complessivo.

Quest'ultimo è stato identificato da Terfinance nel Patrimonio di Vigilanza ai fini segnaletici.

E' stata pertanto costruita la seguente matrice evidenziando per ciascun rischio il posizionamento rispetto a quattro driver con cui il modello logico è costituito.

Rischi	Rilevanza a fini ICAAP (Materiality)	Approccio di valutazione (Management)	Modalità di misurazione a fini ICAAP (Measurement)	Strategie di mitigazione (Mitigation)
Credito	Si	quantitativo	Metodo standardizzato semplificato	Capitale e presidi organizzativi
Controparte	No			
Mercato	No			
Operativo	Si	quantitativo	Metodo Basic Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione single name	Si	quantitativo	Granularity Adjustment	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione geosettoriale	Si	quantitativo	Metodologia ABI-PwC	Capitale e presidi organizzativi
Tasso	Si	quantitativo	Metodologia Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Liquidità	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Cartolarizzazioni	No			
Stretgico/Business	Si	quantitativo	Volatilità prospettica MINT	Capitale e presidi organizzativi
Non Conformità	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Reputazionale	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Residuo	No			

Dell'elenco dei rischi riportati nella Circolare 216 e facendo riferimento alle definizioni adottate e al tipo di operatività di cui Terfinance è caratterizzata, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato, di controparte, residuo e derivante da cartolarizzazioni.

Infatti, relativamente ai rischi di mercato, Terfinance non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza né operazioni denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di mercato. A fronte di tale rischio non sono previsti assorbimenti di capitale di primo pilastro e non è quindi stato calcolato il relativo Capitale Interno.

Per il rischio di controparte, sia da un punto di vista attuale che prospettico, Terfinance non presenta in portafoglio strumenti finanziari che possano generare un rischio di inadempienza della controparte.

Terfinance, non impiegando tecniche di credit *risk mitigation* (CRM), non risulta esposta al rischio residuo.

Infine, relativamente al rischio di cartolarizzazione, come si evince dalla comunicazione inviata l'8 ottobre 2008 a Banca d'Italia avente oggetto "Informativa concernente le segnalazioni di Vigilanza al 31 Marzo ed al 30 Giugno 2008 e la

redazione della Situazione Patrimoniale al 30 Giugno 2008 della società Terfinance Spa - Torino", Terfinance, non è esposta al rischio di insolvenza poiché quest'ultimo è stato interamente trasferito al cessionario.

A norma della circolare 216 emanata da Banca d'Italia, capitolo V, sezione XII, la Società pubblica sul proprio sito internet l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi.

### 3.1. RISCHIO DI CREDITO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito deriva dal core business di Terfinance, ovvero dall'attività di impiego. Come noto, Terfinance offre alla clientela tre tipologie di prodotto:

1. Leasing
2. Cessione del quinto dello stipendio
3. Prestiti personali

Il leasing è destinato principalmente alle persone giuridiche, la cessione del quinto ed i prestiti personali sono orientati ai privati consumatori.

Per il calcolo del rischio di credito sono stati recepiti i requisiti patrimoniali minimi determinati ai fini del primo pilastro. Tali requisiti sono stati stimati utilizzando il metodo standardizzato definito nella Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.1 della Circolare n. 216.

Pertanto, il requisito di capitale e il capitale interno a fronte del rischio di credito coincidono.

Le principali caratteristiche del metodo utilizzato sono le seguenti:

1. segmentazione delle controparti: le controparti vengono suddivise in classi regolamentari (rif. Circolare Banca d'Italia n. 216 del 9 luglio 2007 - Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.1.2);
2. applicazione delle ponderazioni regolamentari: a ciascun portafoglio viene applicato il relativo coefficiente di ponderazione;
3. utilizzo delle *External Credit Assessment Institution* (ECAI): Terfinance non si avvale delle valutazioni effettuate dalle agenzie di rating per il calcolo delle attività ponderate per il rischio;
4. criteri di definizione di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e *past due*: Terfinance ha utilizzato le definizioni regolamentari previste dalla normativa (rif. Circolare Banca d'Italia n. 216 del 9 luglio 2007 rif. Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.2) in tema di definizione di sofferenze, incagli ed esposizioni ristrutturate e *past due*;
5. tecniche di mitigazione del rischio di credito: Terfinance non utilizza tecniche di *credit risk mitigation* (CRM).

Secondo la Circolare 216, gli intermediari che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del Patrimonio di Vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

La stima del capitale interno è di € 9.344 mila, come meglio descritto dalla tabella seguente (dati in €).

	% ponderazione	2012
Esposizione verso Soggetti sovrani o banche centrali	0%	2.626.331
Esposizione verso Intermediari Vigilati:		15.980.812
-di cui ponderazione al 20% (durata < 3 mesi)	20%	13.064.885
-di cui ponderate al 100% (durata >3 mesi)	100%	2.915.927
Esposizione verso Enti pubblici non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%	0
Esposizioni scadute	150%	25.887.950
Esposizione al dettaglio Retail	75%	107.692.052
Esposizione verso imprese non finanziarie	100%	17.178.130
Altre esposizioni	100%	6.658.656
Attività a rischio non ponderate		176.023.931
Rischio di credito-Attività a rischio ponderate		148.966.654
<b>Capitale interno per il rischio di credito</b>		<b>9.343.735</b>

Per Rischio di Credito la Società, come già specificato, intende il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei clienti.

La definizione delle suddette tipologie di prodotto è riportata nelle Schede Prodotto, emanate dalla direzione Generale su proposta della Direzione Commerciale, ove vengono indicate le caratteristiche dei prodotti commercializzati, dei soggetti finanziabili, le modalità dei finanziamenti e le condizioni economiche tempo per tempo applicabili.

In coerenza con le linee guida del piano di azienda, nel 2012 è proseguito il progetto di cambiamento del mix di portafoglio, concentrando gli impieghi verso i crediti alla famiglia, erogati soprattutto attraverso la forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio e della pensione anziché verso le imprese.

La politica commerciale è stata quindi orientata allo sviluppo della Cessione del Quinto, mentre l'attività sui prestiti personali è stata ristretta ai soli prestiti provenienti dall'accordo di distribuzione con l'azionista Banca Tercas e la Cassa di Risparmio di Volterra e l'attività di leasing è stata sostanzialmente limitata al solo perfezionamento di subentri e rinegoziazioni.

La concessione di crediti sotto forma di cessione del quinto è così concretamente diventata il core business della società.

Nel corso dell'anno 2012 è continuata l'operatività di distribuzione di prodotti di terzi tramite concessione di plafond accordata dalla Consum.it Spa (del Gruppo Montepaschi di Siena) ed il collocamento di prestiti contro cessione del quinto della Unifin Spa (Santander Consumer Bank), Futuro (Compass gruppo bancario Mediobanca) e IBL Banca.

A fine 2012 la distribuzione del portafoglio per numero di contratti in essere risulta: 30% leasing, 59% prestiti personali, 11% cessioni del quinto. Tenendo conto, figurativamente, dei contratti oggetto di cessione pro-soluto (Banca 24-7 e Banca Tercas) e di Plafond nel corso dell'anno, le percentuali della composizione del portafoglio complessivamente originato sarebbero: 5% leasing, 9% prestiti e 86% cessioni.

Approfondendo ulteriormente la composizione del portafoglio del Prodotto Cessione è utile individuare la ripartizione tra Cessioni del Quinto e Delegazioni di pagamento. Si ricorda che la delegazione di pagamento (comunemente Delega) è una forma di finanziamento con trattenuta sullo stipendio che può essere affiancata alla cessione con limiti e criteri assuntivi diversi. Tale operazione è regolamentata come la cessione del quinto (Cessione) dal T.U.180/50.

La suddivisione del portafoglio tra Cessione e Delega risulta essere la medesima, in termini percentuali, sia prendendo come riferimento il "numero operazioni" sia la "esposizione creditizia":

	Numero Operazioni	Esposizione Creditizia
Cessione del Quinto	87%	87%
Delegazione di pagamento	13%	13%

Entrando maggiormente nel dettaglio, è possibile rappresentare la differenza tra Cessione e Delega nel portafoglio generato dalla produzione diretta, dalla produzione oggetto di plafond e dalla produzione oggetto di cessione.

#### Numero operazioni

	Cessioni del Quinto	Delegazioni di pagamento
Portafoglio produzione Diretta	58%	42%
Portafoglio produzione oggetto di plafond	87%	13%
Portafoglio ceduto	88%	12%

#### Esposizione Creditizia

	Cessioni del Quinto	Delegazioni di pagamento
Portafoglio produzione diretta	60%	40%
Portafoglio produzione oggetto di plafond	88%	12%
Portafoglio ceduto	88%	12%

Una ulteriore suddivisione può essere fatta a livello di macro prodotto. In tal modo si possono individuare le operazioni che coinvolgono clienti impiegati in aziende private (cfr. Privato), pensionati INPS o INPDAP (cfr. Pensioni) e impiegati nell'ambito di Amministrazioni pubbliche o ministeriali (cfr. Pubblico).

Esposizione creditizia	Pensioni	Pubblico	Privato
Cessioni del Quinto	44%	36%	20%
Delega di pagamento		83%	17%

In maniera analoga ai paragrafi precedenti, possiamo scomporre questi valori complessivi facendo riferimento al portafoglio generato dalla produzione diretta, dalla produzione oggetto di plafond e dai contratti oggetto di cessione.

#### Produzione diretta (Esposizione creditizia)

	Pensioni	Pubblico	Privato
Cessioni del Quinto	28%	50%	22%
Delega di pagamento		97%	3%

#### Produzione oggetto di plafond (Esposizione creditizia)

	Pensioni	Pubblico	Privato
Cessioni del Quinto	44%	39%	17%
Delega di pagamento		92%	8%

#### Produzione oggetto di cessione (Esposizione creditizia)

	Pensioni	Pubblico	Privato
Cessioni del Quinto	44%	31%	25%
Delega di pagamento		65%	35%

La Cessione del Quinto è senza dubbio la forma tecnica meno rischiosa, in considerazione delle particolarità di questo prodotto che prevede obbligatoriamente una copertura assicurativa per il rischio di decesso del cliente ed il vincolo, a maggior garanzia del finanziamento, del Trattamento di Fine Rapporto maturato dal cliente. In questa forma tecnica, inoltre, il pagamento delle rate – **generalmente definite “Quote”** – viene effettuato mensilmente dal datore di lavoro del cliente al quale la società finanziaria ha notificato il finanziamento e richiesto un benessere prima della liquidazione del finanziamento al beneficiario.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo, le procedure adottate dalla Società ai fini dell'erogazione del credito sono definite nel Regolamento del Credito, approvato dal consiglio di Amministrazione nel Dicembre 2008 e parzialmente modificato, a Maggio e Dicembre 2009, per successivi aggiornamenti delle facoltà autorizzative di Organi Societari e di funzioni aziendali nella concessione dei prestiti.

Il documento descrive le facoltà deliberative concesse e i relativi limiti di esercizio e definisce le norme ed i principi di gestione e di controllo del processo di credito.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Società, dall'inserimento delle domande di finanziamento nel sistema informatico sino alla messa a reddito.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione dei finanziamenti commercializzati dalla Società differisce a seconda della forma tecnica.

Per il leasing finanziario sono previste le seguenti fasi:

- L'attività di nuove erogazioni sotto forma di operazioni di leasing è stata di fatto sostanzialmente sospesa. Vengono talvolta prese in considerazione e deliberate operazioni a clientela già conosciuta oppure rinegoziazioni / rilocalizzazioni / subentri di pratiche già in essere.
- Ogni richiesta viene inserita sul sistema informativo con conseguente attribuzione del numero di riferimento, da parte della filiale o della *business unit* leasing attraverso un menu dedicato, con indicazione degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate (cliente, fornitore, eventuali garanti), individuazione del bene e del relativo prezzo e determinazione del piano finanziario.
- L'istruttoria delle richieste consiste nelle valutazioni che porteranno alla decisione di accogliere o meno la proposta contrattuale. Dal risultato delle analisi effettuate può scaturire una modifica delle condizioni originariamente proposte dal richiedente al fine di rendere compatibile il rischio dell'operazione con la politica di credito aziendale.
- In sede di valutazione del merito creditizio, si procede a esaminare la documentazione raccolta a corredo della pratica, interpretare correttamente le segnalazioni rivenienti dai Sistemi di Informazione Creditizia (SIC) consultati e soppesare attentamente tutti gli elementi di valutazione disponibili, (informazioni sul soggetto richiedente, informazioni derivanti da archivio interno e da SIC esterni, informazioni sul bene oggetto della richiesta e sul fornitore dello stesso).
- La delibera viene assunta dall'Organo deliberante competente, individuato e controllato dal sistema, sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.

Per i prestiti personali sono state previste le seguenti fasi:

- l'acquisizione della richiesta e la raccolta della documentazione necessaria, come meglio precisato nelle singole schede prodotto;
- l'inserimento della richiesta sul sistema informatico, con conseguente attribuzione del numero di riferimento; le richieste vengono inserite dall'unità commerciale in contatto con il richiedente – filiale o centro operativo dalla Business Unit Prestiti Personali – sul sistema informativo gestionale attraverso un menu dedicato, con l'inserimento degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate (cliente ed eventuali garanti) e la determinazione del piano finanziario;
- l'istruttoria della richiesta, diretta alla valutazione del merito creditizio, con la decisione di accogliere o meno la proposta contrattuale;
- la delibera della richiesta, assunta dall'Organo deliberante competente, individuato e controllato dal sistema, sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.

Ad oggi la Società non ha adottato metodi di approvazione automatica sulla base di tecniche di *credit scoring* in considerazione dei recenti aggiornamenti delle strategie che prevedono una fase di rallentamento nello sviluppo commerciale del prodotto, e quindi il consolidamento di un portafoglio clienti su dimensioni non ancora sufficienti – sotto l'aspetto della "significatività" statistica – per l'introduzione di sistemi di *scoring*.

Per la cessione del quinto dello stipendio sono state previste le seguenti fasi:

- l'acquisizione della richiesta, diretta alla raccolta della documentazione necessaria come meglio precisato nelle singole schede prodotto;
- il controllo documentale, al fine di verificare la regolarità e la completezza dei documenti previsti nonché la congruenza, correttezza e veridicità dei dati indicati sugli stessi:
  - Sul cedente, viene effettuata la verifica circa l'esistenza di altri rapporti con la Società, l'effettiva presenza in servizio presso l'Amministrazione (questo controllo viene reiterato nella fase della liquidazione del finanziamento), la veridicità delle informazioni riportate sulla certificazione stipendiale ottenuta e sulla restante documentazione utile ai fini dell'istruttoria, anche mediante contatti telefonici diretti presso le stesse Amministrazioni.
  - Sul datore di lavoro i controlli sono finalizzati a verificare la presenza di altri rapporti di qualsivoglia natura con Terfinance, l'iscrizione alla CCIAA e la rispondenza dei dati anagrafici.

In questa fase viene anche effettuato il controllo circa la copertura assicurativa della richiesta; si tratta della valutazione della pratica rispetto ai criteri assuntivi delle compagnie assicurative partner di Terfinance; se la pratica presenta delle caratteristiche non previste da tali criteri non si procederà senza aver ottenuto una pre-accettazione dalla compagnia assicuratrice stessa. A seguito delle nuove disposizioni normative emanate in materia di trasparenza relative alla polizza vita vengono rilasciate due proposte assicurative in modo che il cliente possa scegliere quella più conveniente.

- La determinazione della quota cedibile diretta a calcolare la rata massima disponibile e rimborsabile secondo le risultanze dei documenti di reddito e della certificazione di stipendio o altri documenti equipollenti;
- l'inserimento della richiesta sul sistema informatico, con conseguente attribuzione del numero di riferimento; le richieste vengono inserite dall'agenzia proponente o dalla filiale o dalla *business unit* dedicata al prodotto sul sistema informativo gestionale attraverso un menù dedicato, con l'inserimento degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate e la determinazione del piano finanziario;

- la delibera della richiesta, assunta dall'Organo deliberante competente sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.
- la stampa, da sistema, del contratto, che al fine di controllo è sempre successiva alla delibera della richiesta;
- la richiesta della polizza assicurativa alla Compagnia assicurativa;
- la notifica; in questa fase, l'avvenuta stipulazione del contratto di cessione deve essere notificata al datore di lavoro/ente pensionistico e da questi accettata: tali atti rendono il datore di lavoro stesso debitore ceduto, quindi direttamente responsabile in proprio nei confronti del cessionario;
- la liquidazione del finanziamento;
- la redazione e l'acquisizione dell'atto di quietanza, che riguarda le dichiarazioni sottoscritte dal cliente, attestanti l'avvenuto incasso del saldo.

Gli interventi adottati da Terfinance ai fini del controllo del credito sono identificati nel Regolamento del Credito, approvato dal consiglio di Amministrazione nel Dicembre 2008, oggetto di un aggiornamento nel 2009.

L'attività di monitoraggio e gestione dei crediti che presentano arretrati nel regolare rimborso delle scadenze previste dai contratti viene svolta dal Servizio Collection, fino al passaggio di questi crediti a sofferenza e alla gestione da parte del Servizio Legale della società.

Il monitoraggio è attuato sulle posizioni che hanno registrato insoluti, sia attraverso la gestione operativa delle partite anomale, sia attraverso *report* quantitativi inviati all'Alta Direzione e inseriti nel *Tableau de Bord* Direzionale.

Al fine di monitorare il rischio di concentrazione, viene effettuato un monitoraggio delle posizioni "Grandi Rischi", per verificare l'esposizione ed il rispetto dei limiti generali ed individuali previsti dalla normativa di Banca d'Italia; tale attività ha cadenza almeno bimestrale.

L'ufficio Risk Management è stato istituito nel marzo del 2011 e la sua attività è coordinata dal Servizio Pianificazione, Rischi e Controlli. L'ufficio segue la situazione andamentale del portafoglio crediti mediante il *report* di "Monitoraggio del Credito": utilizzando una base dati analitica del portafoglio crediti per prodotto e per fasce di scaduto, allo scopo di porre l'azienda in condizione di raggiungere gli obiettivi di rischio/redditività definiti nel Piano di Impresa. Tale reportistica viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione ed inoltrata alla Direzione e agli Uffici interessati in forma più dettagliata.

Il Comitato Rischi di Credito è l'organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività di indirizzo e di monitoraggio dell'andamento dei crediti, degli Agenti/Intermediari 106 e dell'attività di prevenzione contro le frodi e le truffe. Il Comitato esamina la situazione generale, delle performances di accettazione e di recupero, esplicitando eventuali esigenze di intervento.

Tale organo supporta la Direzione Generale nella definizione dei limiti di rischio di credito; definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio di credito.

Il Comitato Rischi di Credito si riunisce con cadenza almeno bimestrale.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come richiamato al punto 5 dell'introduzione al presente paragrafo 3.1, la Società non utilizza tecniche di mitigazione del rischio di credito.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La segnalazione di canoni (per il leasing), rate (per i prestiti), quote (per le cessioni) non rimborsate a regolare scadenza viene effettuata dal sistema informatico grazie ad una procedura informatizzata con cadenza mensile.

La classificazione dei crediti per forma tecnica e per numero di rate mensili scadute non pagate è regolamentato dal Regolamento della Collection.

A differente classificazione corrispondono processi di gestione e attività di recupero differenti.

Il processo del Recupero Crediti governa tutte le classificazioni ad eccezione della classificazione Sofferenza governata dal Servizio Legale.

Ad ogni classificazione vengono associate attività differenti, che possono consistere, in solleciti scritti (richiesti anche dal codice deontologico dei Sistemi di Informazione Creditizia) e telefonici, sia effettuati direttamente da Terfinance sia mediante attività di primarie Società di recupero telefonico, sia mediante l'affidamento a società attive nel recupero domiciliare.

Sono previste attività particolari, e non riscontrabili nel processo di gestione del leasing e dei prestiti, per il prodotto Cessione del Quinto; in questo processo di gestione del recupero, rientrano la formale richiesta di pagamento, inoltrata all'ATC Ceduta e al Cedente, il recupero telefonico e l'affidamento ad una società esterna di recupero.

I criteri previsti dalla Società per la valutazione dei crediti sono adottati:

- in forma analitica per i contratti in sofferenza e per i contratti in incaglio (definiti come i contratti con un ritardo di pagamento di 150/180 gg (Prestiti Personali, Cessioni e Delegazioni di pagamento in dipendenza della durata) e di 270 gg di ritardo (Leasing) nel rispetto della normativa emanata dalla Banca d'Italia;
- in forma forfettaria per i contratti in bonis (definiti come i contratti con ritardo entro i 60 giorni) e i contratti in insolvenza che non siano dichiarati ad incaglio o a sofferenza.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso Banche					7.291	7.291
6. Crediti verso Enti finanziari					8.690	8.690
7. Crediti verso Clientela	10.127	8.876	4.132	2.767	35.463	61.365
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>10.127</b>	<b>8.876</b>	<b>4.132</b>	<b>2.767</b>	<b>51.444</b>	<b>77.346</b>
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>6.083</b>	<b>3.974</b>	<b>4.554</b>	<b>1.905</b>	<b>66.060</b>	<b>82.576</b>

### 2. Esposizione Creditizie

#### 2.1 Esposizioni creditizie verso la Clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
Esposizioni per cassa				
- Sofferenze	15.338	5.211		10.127
- Incagli	10.938	2.062		8.876
- Esposizioni ristrutturate	4.170	38		4.132
- Esposizioni scadute deteriorate	2.782		15	2.767
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>TOTALE A</b>	<b>33.228</b>	<b>7.311</b>	<b>15</b>	<b>25.902</b>
<b>B. ATTIVITA' IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	3.702		19	3.683
- Altre esposizioni	31.928		148	31.780
<b>TOTALE B</b>	<b>35.630</b>		<b>167</b>	<b>35.463</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>68.858</b>	<b>7.311</b>	<b>182</b>	<b>61.365</b>

#### Dettaglio delle "esposizioni in bonis" per anzianità di scaduto

Di seguito il dettaglio delle esposizioni scadute in bonis, si precisa che non ci sono posizioni ristrutturate.

Si precisa che nelle esposizioni scadute in bonis sono comprese, oltre a quelle scadute da non oltre 90 giorni, anche le esposizioni scadute da oltre 90 giorni che non sono considerate deteriorate ai sensi della normativa prudenziale (esposizioni che non superano la soglia di rilevanza fissata nell'ambito dell'approccio per singolo debitore).

Portafoglio	Entro 90 gg	Oltre 90 gg	Totale
Credito al consumo	74	37	111
Cessione del quinto	22	397	419
Leasing Finanziario	15	3.157	3.172
<b>TOTALE</b>			<b>3.702</b>

## 2.2 Esposizioni creditizie verso Banche ed Enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
Esposizioni per cassa				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>TOTALE A</b>				
<b>B. ATTIVITA' IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	15.981			15.981
<b>TOTALE B</b>	<b>15.981</b>			<b>15.981</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>15.981</b>			<b>15.981</b>

## 3. Concentrazione del credito

### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la Clientela per settore di attività economica della controparte

Branca di attività economica	Codice	TOTALE
Altri servizi destinabili alla vendita	73	20.552
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	67	5.074
Edilizia e opere pubbliche	66	4.333
Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	56	4.148
Servizi di trasporti interni	69	3.561
Famiglie consumatrici		16.641
Altre branche		5.749

### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso la Clientela per area geografica della controparte

	Ammontare	Percentuale
Nord-Ovest	7.252	12,10%
Nord-Est	2.412	4,00%
Centro	41.343	68,80%
Sud	7.138	11,90%
Isole	1.913	3,20%

### 3.3 Grandi rischi

	Ammontare
a) Ammontare (valore nominale delle esposizioni)	18.429
b) Numero (di clienti o di gruppi di clienti collegati)	5

## 4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società utilizza, ai fini del Resoconto ICAAP, un modello denominato "Granularity Adjustment" (GA) che consente di valutare anche il rischio di concentrazione non considerato dal requisito patrimoniale di Primo Pilastro, cioè includendo anche l'effettivo livello di "granularità" del portafoglio crediti.

## 3.2 RISCHIO DI MERCATO

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### *Informazioni di natura qualitativa*

##### *1. Aspetti generali*

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è, insieme al rischio di liquidità, la principale forma di rischio finanziario implicita **nell'attività aziendale**.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli. Il concetto di rischio si deve legare a quello di esposizione al rischio, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. **Pertanto il rischio di tasso comporta l'eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.**

La struttura del bilancio della Terfinance è caratterizzata all'attivo, da un portafoglio di impieghi a medio-lungo termine che è per il 53% a tasso variabile (solo contratti di leasing) e per il 47% a tasso fisso (tutti i contratti di cessione del quinto, tutti i prestiti personali ed una minima parte dei contratti di leasing) e, al passivo, da operazioni di finanziamento (durata massima 48 mesi) a tasso variabile con indicizzazione prevalentemente all'**Euribor 3 mesi**.

**Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della società.** In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Terfinance a partire dal 2009, ha provveduto, a definire un processo di *Asset & Liability Management* per misurare, controllare e gestire in modo integrato i suoi flussi finanziari. Esso si basa essenzialmente su analisi di sensitività, effettuate con cadenza regolare e comunque ogni volta che se ne ravvisi la necessità, che quantificano gli effetti di una variazione parallela, istantanea ed uniforme della curva dei tassi di mercato sul valore del portafoglio finanziario.

L'obiettivo che si vuole perseguire mediante il sistema di *Asset and Liability Management* è quello di monitorare il cosiddetto "rischio di tasso strutturale", valutando l'impatto che variazioni predefinite dei tassi determinano sul margine di interesse atteso e sul patrimonio netto.

In base alle previsioni della **Procedura Operativa di Tesoreria**, che definisce fra l'altro i limiti per l'assunzione dei rischi finanziari e le regole per il loro monitoraggio, è coinvolto nel processo stesso di monitoraggio il Comitato Rischi Finanziari, un organo consultivo che supporta l'**Alta Direzione nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili** (autonomia operativa, strumenti finanziari utilizzabili, mercati e controparti ecc.) e delle azioni da intraprendere per garantire un adeguato presidio dei rischi finanziari stessi.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

Relativamente alla distribuzione delle attività e delle passività finanziarie per durata residua in base alla data di riprezzamento si riporta la seguente tabella:

	Mesi			Anni			Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3	Da 3 fino a 6	Da 6 fino a 12	Da 1 fino a 5	Da 5 fino a 10	
1. Attività							
1.1 Titoli di credito		2.916					
1.2 Crediti		59.027	2.057	2.729	7.437	3.103	76
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti		55.924					
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizione lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.1 Posizione lunghe							
3.2 Posizioni corte							

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini del calcolo del rischio di tasso d'interesse, è stata adottata la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella sua circolare n. 216 del 9 luglio 2007 (allegato M). Detta metodologia prevede:

1. la classificazione delle esposizioni attive e passive nelle fasce temporali previste dal regolatore;
2. l'individuazione dell'esposizione netta per ciascuna fascia;
3. il calcolo del fattore di ponderazione, pari – per ciascuna fascia temporale – al prodotto della relativa *duration* modificata per i 200 punti base previsti come *shock* di tasso;
4. la determinazione dell'esposizione netta ponderata di ciascuna fascia ottenuta applicando all'esposizione netta il fattore di ponderazione come sopra calcolato;
5. l'individuazione (come somma delle esposizioni nette ponderate) del capitale interno che, in base al processo ICAAP, copre il rischio di tasso.

#### 3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Per Rischio di prezzo, *Terfinance*, intende il rischio legato a possibili variazioni inattese del prezzo delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei *driver* di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei *credit spread*.

A tal riguardo, *Terfinance* non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di prezzo.

#### 3.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Come già rilevato al precedente paragrafo, *Terfinance* non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di prezzo e/o di cambio.

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, *Terfinance*, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

A tal fine la Società presidia i rischi aziendali attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un **sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai "process owner"** (responsabili di processo e/o di unità operative) attinenti ai controlli di primo livello, di secondo livello alla funzione Risk Management e Compliance per i controlli di secondo livello e all' **Internal Audit per quelli di terzo livello**.

In particolare il Servizio Organizzazione con il Servizio Compliance, titolari del sistema di gestione delle procedure aziendali, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi di settore, **modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di "circolari" volte ad informare tempestivamente il personale** rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, **pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa**.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è stato avviato nella seconda metà del 2010 e proseguito nel 2011 attraverso una mappatura dei principali processi aziendali definiti "core" dal management; tale attività è stata eseguita con l'ausilio di una società di consulenza esterna.

E' attualmente in corso l'attività di aggiornamento dei rischi operativi relativi al processo core della cessione del quinto e di tutti i processi direzionali correlati, con evidenza delle diverse fasi, degli attori coinvolti, dei rischi operativi e dei presidi di controllo a mitigazione degli stessi.

E' stato istituito un database delle perdite operative dove ogni servizio è incaricato di procedere alla contribuzione: il coordinamento è affidato alla funzione del Risk Management e la valutazione in termini di impatto economico è riservato al Servizio Amministrazione.

#### Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo sono stati recepiti i valori calcolati ai fini del primo pilastro. *Terfinance* utilizza il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), che prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (15 per cento) ad un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale. Tale indicatore è individuato dalla normativa nella media triennale del margine di intermediazione.

La stima del capitale interno per il 2012 risulta pari a € 951 mila ed è meglio analizzata nella tabella seguente (dati in €).

Anno	Margine di intermediazione	Media margine di intermediazione	Fattore di ponderazione	Requisito patrimoniale al 31/12/2012
2010	8.787.846			
2011	6.014.440	6.343.024	15%	951.454
2012	4.226.785			

Nella presente sezione, dedicata all'informazioni su alcune fattispecie di rischi, la Società ha riportato le informazioni e le valutazioni disponibili alla data di chiusura della presente relazione.

L'analisi completa dei rischi di primo e secondo pilastro prevista per il resoconto ICAAP verrà trasmessa a Banca d'Italia entro la prevista scadenza del 30/04/2013.

### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### *Informazioni di natura qualitativa*

##### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di liquidità è, insieme al rischio di tasso di interesse, **la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.**

La Circolare 263/2006 della Banca d'Italia definisce il rischio di liquidità come il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Tale rischio ha inoltre una sua ulteriore manifestazione nella mancanza, per la Società, della liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo essa entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di dover fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

In quanto intermediario finanziario, TerFinance potrebbe trovarsi a dover fronteggiare uno stato di crisi di liquidità a seguito di:

- situazioni di forte turbolenza nell'ambiente economico-finanziario nazionale e/o internazionale ("crisi sistemica" o "esogena") o
- situazioni di difficoltà di natura endogena ("crisi specifica") dovute alla mancata stipula di accordi o alla cancellazione di accordi fondamentali di provvista, default di controparti classificate come "grandi rischi", conseguenze di scelte strategiche aziendali rivelatesi errate, inadeguata attuazione di decisioni, mancata reazione a sostanziali variazioni del contesto competitivo, ecc.

La situazione operativa corrente della Società è parzialmente facilitata dalle linee di affidamento concesse dall'Azionista bancario, che rendono più remoto il rischio di una crisi di liquidità. Tuttavia, le disposizioni normative, la dinamicità del contesto operativo di riferimento e, non ultime, le regole di una sana e prudente gestione impongono alla Società stessa di definire e formalizzare una strategia, che dovrà essere implementata per fare fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità, sia che esse abbiano origine esogena o endogena.

La Società ha pertanto predisposto un documento denominato *Liquidity Contingency Plan*, opportunamente condiviso nell'ambito del Comitato Rischi Finanziari e successivamente approvato dal Consiglio d'Amministrazione, che contiene le modalità di identificazione dei potenziali stati di crisi, gli organi da coinvolgersi in caso di crisi ed infine le misure ed i provvedimenti da adottare. Gli interventi previsti dal documento hanno, in primo luogo, lo scopo di evitare che la Società vada incontro a rischi e pericoli eccessivi e che possa subire perdite a livello patrimoniale in seguito al verificarsi della situazione di crisi. Essi, inoltre, sono volti a garantire la continuità della gestione anche nelle condizioni di difficoltà operative tipiche dei periodi di crisi evitando/mitigando, tra l'altro, eventuali danni reputazionali e di immagine per la società. Infine, specialmente nel caso di crisi specifiche, gli interventi contemplati devono tendere a ristabilire nel più breve tempo possibile lo status quo nella gestione finanziaria dell'azienda.

Riassumendo, il *Liquidity Contingency Plan* deve poter garantire un intervento efficace sin dai primi istanti del manifestarsi della crisi stessa, mediante la precisa identificazione di persone, poteri, responsabilità e misure potenziali (predefinite ma anche, inevitabilmente, flessibili) che possano aumentare in maniera sostanziale le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Relativamente alla distribuzione delle attività e delle passività finanziarie per durata residua contrattuale, si riporta la seguente tabella:

	A vista	Giorni			Mesi			Anni			Durata indeterminata
		Oltre 1 fino a 7	Da 7 fino a 15	Da 15 a 1 mese	Da 1 fino a 3	Da 3 fino a 6	Da 6 fino a 12	Da 1 fino a 3	Da 3 fino a 5	Oltre 5	
<b>Attività per cassa</b>											
A1 Titoli di Stato											
A2 Altri titoli di debito					1.011	503		402		1.000	
A3 Finanziamenti	12.162		221	40.870	1.045	2.226	4.283	2.752	2.180		
A4 Altre attività	8.690										
<b>Passività per cassa</b>											
B1 Debiti verso:											
- Banche	38.122	2000	992	2.044	1.045	2.093	5.399	218			
- Enti finanziari				4.011							
- Clientela											
B2 Titoli di Stato											
B3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C5 Garanzie finanziarie rilasciate											

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza di Terfinance S.p.A. è formato dal capitale, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve, dalle riserve da valutazione e dall'utile dell'esercizio, al netto dei dividendi da distribuire e delle immobilizzazioni immateriali.

Secondo la Circolare 216 del 05 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti, gli intermediari finanziari, che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico, devono mantenere, quale requisito patrimoniale, a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene sia in maniera prospettica che consuntiva.

Con modalità prospettica, tenendo conto della definizione dei Piani Triennali e dei Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, quali la crescita degli impieghi e la quantificazione dei rischi (di credito, di mercato, operativo).

Con modalità consuntiva vengono valutati trimestralmente, nel corso dell'anno, gli scostamenti più significativi, rispetto al piano di capitalizzazione e se necessario vengono individuate le azioni da seguire per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	14.591	11.165
2. Sovrapprezzi di emissione	1.243	1.751
3. Riserve	5.337	5.258
- di utili		
a) legale	2.335	447
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	3.002	4.811
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve di valutazione		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di scambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utile/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti		
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. <b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	-1.099	78
<b>TOTALE</b>	<b>20.072</b>	<b>18.252</b>

## 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di base comprende, come elementi positivi il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve, l'utile al netto (al netto dei dividendi) e come elementi negativi le sole attività immateriali.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	20.072	18.252
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	20.072	18.252
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	762	1.063
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	19.310	17.189
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	19.310	17.189
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N+O)	19.310	17.189

### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

#### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società adotta le regole previste dalla Metodologia Standardizzata per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo.

Per la valutazione dell'adeguatezza del patrimonio di vigilanza si rinvia a quanto esposto nella sezione 1

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	176.024	181.149	148.967	149.252
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALE DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte*			9.344	8.955
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			951	1.110
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			10.295	10.065
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			171.591	167.751
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,25%	10,25%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,25%	10,25%

(\*) la voce B.1 si compone di € 8.938 che rappresenta il 6% delle attività di rischio di credito ponderate, e di € 406 quale ulteriore requisito patrimoniale relativo ai nuovi fattori di ponderazione relativi ai grandi rischi come da istruzioni emanate da Banca d'Italia nel bollettino di vigilanza del 10/12/2012.

Nella sezione dedicata alle informazioni sui rischi la Società ha riportato le informazioni e le valutazioni disponibili alla data di chiusura della presente relazione.

L'analisi complessiva dei rischi di I° e II° pilastro prevista per il resoconto ICAAP verrà trasmessa a Banca d'Italia entro la prevista scadenza del 30/04/2013 e pubblicata sul sito internet della società.

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. <b>Utile (perdita) d'esercizio</b>			-1.099
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utile / perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani e benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utile / perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali			
120. <b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>			-1.099

## Sezione 6 – Operazioni con Parti correlate

### 1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nella tabella seguente vengono evidenziati i compensi corrisposti agli organi amministrativi e di controllo della Società.

	Importo
Compensi riconosciuti al Consiglio di Amministrazione	249
Compensi riconosciuti al Collegio Sindacale	56
Costo relativo ai dirigenti della Società	703

Di seguito si fornisce la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché i relativi compensi corrisposti **nell'esercizio**:

Amministratori	Esercizio 2012
Germano Turinetto	Presidente
Nico Lucidi	Vice-Presidente fino al 15 maggio 2012
Paolo Avondetto	Vice-Presidente dal 25 maggio 2012
Giuseppe Romano Amato	Consigliere dal 26 aprile al 17 dicembre 2012
Michele Casella	Consigliere fino al 26 aprile 2012
Anna Maria Ceppi	Consigliere fino al 26 aprile 2012
Giorgio De Bartolomeis	Consigliere dal 19 novembre 2012
Tito Musso	Consigliere fino al 26 aprile 2012
Dario Pilla	Consigliere dal 16 maggio al 16 ottobre 2012
Antonio Pironti	Consigliere
<b>Totale compensi</b>	<b>€ 249.000</b>

Sindaci (non sono riportati i sindaci supplenti)	Esercizio 2012
Angelo Gilardi	Presidente fino al 26 aprile 2012
Pierluigi Bourlot	Presidente dal 26 aprile 2012
Francesco Rocchi	Sindaco effettivo fino al 18 dicembre 2012
Roberto Romagnoli	Sindaco effettivo dal 18 dicembre 2012
Marco Stecher	Sindaco effettivo
<b>Totale compensi</b>	<b>€ 56.000</b>

### 2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi credito o garanzie ad amministratori, sindaci, dirigenti a condizioni diverse a quelle applicate in transazioni tra parti indipendenti.

### 3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2008 è stata formalizzata una convenzione di collaborazione commerciale di durata quadriennale con Banca Tercas che è comprensiva di tutte le tre linee di prodotto.

Sulla base di questa convenzione la nostra Società riconosce a Banca Tercas una commissione di origination per ogni operazione perfezionata e originata dagli sportelli della Banca stessa. Tali commissioni sono allineate alla media di mercato relative ad accordi analoghi.

Nel mese di aprile 2012, è stato perfezionato un finanziamento ammortizing a 12 mesi di originari 5 mln di euro con scadenza il 14 marzo 2013 (successivamente prorogato al 30/06/2013) con Finandrea S.p.A., che indirettamente controlla il 21,96% del capitale della società. Il tasso del finanziamento contrattualmente previsto pari al 5,798% fisso per 12 mesi risulta in linea con le condizioni di mercato. Al 31 dicembre il finanziamento ammonta (dopo i rimborsi) a 4 mln di euro.

	IMPORTO
<b>CREDITI</b>	
Banca Tercas S.p.A.	
per c/c attivi	953
altri crediti	1
Totale	954
<b>TOTALE CREDITI VERSO SOCIETA' CORRELATE</b>	<b>954</b>
<b>DEBITI</b>	
Banca Tercas S.p.A.	
per c/c passivi	16.852
altri debiti	122
Totale	16.974
Net Insurance S.p.A.	
Altri debiti	536
Totale	536
Finandrea S.p.A.	
Finanziamento passivo	4.000
Totale	4.000
<b>TOTALE DEBITI VERSO SOCIETA' CORRELATE</b>	<b>21.510</b>
<b>COSTI E RICAVI CON IMPRESE CORRELATE</b>	
	<b>IMPORTO</b>
<b>COSTI</b>	
Banca Tercas S.p.A.	
Interessi passivi	586
Spese amministrative	98
Provvigioni	195
Commissioni passive	139
Totale	1.018
Finandrea S.p.A.	
Interessi passivi su finanziamento	236
Totale	236
<b>TOTALE COSTI VERSO IMPRESE CORRELATE</b>	<b>1.254</b>
<b>RICAVI</b>	
Banca Tercas S.p.A.	
interessi attivi	
Totale	
Net Insurance S.p.A.	
Provvigioni intermediazioni assicurative	39
Totale	39
<b>TOTALE RICAVI VERSO IMPRESE CORRELATE</b>	<b>39</b>

### *Sezione 7 – Altri dettagli informativi*

Di seguito si sintetizzano i corrispettivi per servizi forniti dalla Società di revisione di competenza dell'esercizio 2012 al netto dell'IVA e delle spese sostenute per lo svolgimento del lavoro:

Servizi di revisione e controllo contabile Euro 35.371

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



**TERFINANCE S.p.A**

**Via San Pio V, n.5 - TORINO**

\*\*\*\*\*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31/12/2012**

**AI SENSI DELL' ART. 2429, C. 2, CODICE CIVILE**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alla normativa relativa all'attività di vigilanza della Banca di Italia e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

L'attività di revisione legale dei conti ex art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile è affidata alla Società DELOITTE & TOUCHE S.p.A.. Al Collegio Sindacale è demandata l'attività di vigilanza ex art. 2403 Codice Civile.

**Attività di vigilanza**

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio, in conformità e nel rispetto di quanto stabilito dalle norme e dalle specifiche disposizioni che interessano la società, Vi confermiamo che il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- nel corso del 2012 ha partecipato a tutte le Assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale assicurandosi che le stesse si svolgessero nel rispetto della legge e dello Statuto;
- ha acquisito dagli amministratori e dal direttore generale, durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul

funzionamento del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolare da riferire;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare attraverso periodici e costanti incontri con il responsabile della funzione Compliance e con l'Internal Auditing: dalle verifiche effettuate non sono emerse criticità da evidenziarsi nella presente relazione;
- ha incontrato la DELOITTE & TOUCHE, soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e la stessa non ha mai comunicato fatti, circostanze o irregolarità censurabili che richiedessero, per norma, la conoscenza del Collegio stesso e che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha incontrato il Comitato di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione; in particolare si da atto che è in corso l'adeguamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo al fine di tenere conto delle modifiche introdotte al Decreto Legislativo 231/2001 dalla L. 190 del 6 Novembre 2012 (ed in particolare con l'inserimento del reato di corruzione tra privati nei casi previsti dal 3° comma del rinnovato art. 2635 c.c.);
- ha vigilato sull'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali dando atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il resoconto ICAAP;
- ha vigilato circa le operazioni con parti correlate dando atto che in apposita sezione della nota integrativa al bilancio è stata data informativa delle operazioni con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ricorda come nel corso dell'anno l'assemblea dei soci abbia deliberato alcune operazioni sul capitale ed in particolare il suo aumento gratuito, il frazionamento ed il successivo aumento del capitale sociale.

Si ricorda inoltre che il D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010 all'art. 19 ha previsto l'istituzione, negli enti di interesse pubblico, del Comitato per il controllo interno che, secondo quanto disposto dal secondo

comma dello stesso articolo, “si identifica con il collegio sindacale”. Il Collegio sindacale ha, pertanto, ai sensi dell’art. 19 primo comma, provveduto a vigilare su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale, inoltre, informa di aver ricevuto dalla Società di revisione in data odierna la relazione sul bilancio chiuso al 31/12/2012, da cui non emergono rilievi nè richiami di informativa. Infine, il Collegio ha verificato che la Società di revisione ha provveduto a pubblicare, sul proprio sito internet, la relazione di trasparenza annuale, ai sensi dell’art. 18 del suddetto D.Lgs 39 del 27/1/2010, nei termini di legge ed ha inoltre trasmesso allo scrivente Collegio la conferma annuale dell’indipendenza e comunicazione dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell’ art. 17, comma 9, lett. a del citato D.Lgs 39/2010.

Con riguardo ai fatti societari si dà atto di quanto segue:

- sono state rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli atti societari;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- il Collegio Sindacale non è stato chiamato ad adempimenti di carattere straordinario ai sensi degli artt. 2406 e 2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte di terzi.

### **Bilancio di esercizio**

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, che è stato messo a disposizione nei termini di cui all’art 2429 c.c. ma con il consenso del Collegio medesimo.

In merito al suddetto progetto si riferisce quanto segue.

Non essendo demandata la revisione legale del bilancio, il Collegio ha vigilato sull’impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

E’ stata verificata l’osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il Bilancio di esercizio è stato predisposto, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, secondo i principi contabili

internazionali IAS/IFRS, essendo la società iscritta, su autorizzazione della Banca d'Italia, nell'elenco speciale degli intermediari finanziari di cui all'art. 107 D.Lgs. 385/83.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

La relazione di revisione e giudizio sul bilancio rilasciata in data odierna dalla DELOITTE & TOUCHE S.p.A., società incaricata della revisione legale, riporta un giudizio positivo senza riserve, anche con riferimento alla coerenza della relazione sulla gestione al bilancio, e senza richiami di informativa.

\* \* \* \* \*

## **Conclusioni**

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito e tenuto conto che dalle informazioni ad oggi ricevute dalla Società DELOITTE & TOUCHE S.p.A. incaricata della revisione legale non emergono rilievi o richiami di informativa, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2012 e alla proposta di destinazione di copertura della perdita di esercizio, che Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

Torino, 8 Aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Pierluigi Bourlot

Marco Stecher

Roberto Romagnoli

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



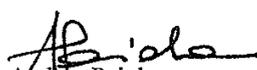
## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### Agli Azionisti della TERFINANCE S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Terfinance S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Terfinance S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Terfinance S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Terfinance S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Terfinance S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Andrea Paiola  
Socio

Torino, 8 aprile 2013

## DELIBERA **DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI**



# DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Tenutasi in prima convocazione il giorno 24 aprile 2013

## ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul progetto di bilancio d'esercizio al 31/12/2012
- 3) Progetto di bilancio d'esercizio al 31/12/2012 e relative deliberazioni
- 4) Nomina Consiglio di amministrazione e determinazione dei relativi emolumenti
- 5) Nomina Collegio Sindacale e determinazione dei relativi emolumenti

Assume la presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'art. 17 del vigente statuto della società il dott. Germano Turinetto.

..... OMISSIS..... Il Presidente propone di passare alla votazione formale per l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e per la copertura della perdita di esercizio come proposto nella Relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea all'unanimità approva il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

..... OMISSIS..... Il Presidente dott. Turinetto ricorda che è scaduto, per decorso triennio, l'intero Consiglio di Amministrazione della società composto dai sigg.ri Germano Turinetto, Paolo Avondetto, Giorgio De Bartolomeis, Antonio Pironti, Umberto Rasori e invita pertanto l'assemblea a provvedere in merito.

L'assemblea, all'unanimità

- delibera di determinare in 5 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2012-2014;
- nomina Consiglieri di Amministrazione della Terfinance s.p.a. per il triennio 2013-2015, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, i signori Germano Turinetto, Paolo Avondetto, Giorgio De Bartolomeis, Antonio Pironti, Umberto Rasori;
- conferisce l'incarico di Presidente al dott. Germano Turinetto e quello di Vice Presidente all'Ing. Paolo Avondetto.

..... OMISSIS..... Il Presidente dott. Turinetto ricorda che è scaduto, per decorso triennio, l'intero Collegio Sindacale della società composto dai sigg.ri Pierluigi Bourlot, Marco Stecher, Roberto Romagnoli, Domizio Gaviglia, e invita l'Assemblea a provvedere in merito.

L'Assemblea all'unanimità nomina quali componenti del Collegio Sindacale della Terfinance s.p.a. per il triennio 2013-2015, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, i sigg.ri Roberto Romagnoli - Presidente, Alessandro Balbo di Vinadio e Marco Stecher – Sindaci Effettivi, Daniela Bainotti e Giuseppe Desiderato – Sindaci Supplenti.